



VARIANTE GENERALE PIANO STRUTTURALE

Articolo 92 L.R. 65/2014

ADOZIONE

Comune di Impruneta

Città Metropolitana di Firenze



QC - Catalogo dei tabernacoli
Relazione e schede

Aprile
2022

COMUNE DI IMPRUNETA



Provincia di Firenze

PIANO REGOLATORE GENERALE

PIANO STRUTTURALE

QUADRO CONOSCITIVO

ANALISI STORICHE

A CURA DEL PROF. GABRIELE CORSANI

CON ARCH. CARMEN CASTRO

ARCH. ENZO DE LEO

CATALOGO DEI TABERNACOLI

NOVEMBRE 2003 - INTEGRATA GIUGNO 2004

CATALOGO DEI TABERNACOLI DEL COMUNE DI IMPRUNETA

In base alle ricognizioni effettuate a tappeto lungo le strade del territorio comunale di Impruneta, si sono censiti ottantanove tabernacoli (con la precisazione che i sedici del “Monte delle Sante Marie” sono considerati come un insieme). Il numero è da considerare indicativo e non esaustivo, sia per involontarie omissioni, sia per i criteri adottati nel censimento. Si è presa in considerazione la trama delle presenze religiose minori ascrivibile alla categoria dei tabernacoli; sono quindi esclusi cappelle, oratori, pubblici e privati di ogni tipo, adiacenti alle ville, inseriti nei borghi, o posti in aperta campagna, come altri segni più minuti di sacralizzazione; inoltre sono state tralasciate le recentissime piccole immagini sacre semplicemente apposte sulle pareti esterne delle case.

L'ordine di grandezza è comunque attendibile. Con riferimento ad analoghe ricerche condotte in anni recenti per questo tipo di patrimonio dei Comuni di Campi Bisenzio, Signa e Lastra a Signa, e della media Valdelsa, si constata che, in contesti grosso modo omogenei per estensione territoriale e tipo di stratificazione storica, anche i numeri sono confrontabili. Dunque esiste una rete minuta di testimonianze religiose che, anche da questo punto di vista, fa del contado fiorentino un “territorio unito”: non solo per gli effetti della politica e dell'economia, ma per il comune sentimento del sostrato religioso, vivificato da una lunga serie di eventi singolari, di passaggi illustri, di luoghi deputati, di cui si è inteso perpetuare la memoria, pubblica o privata.

Se non esiste una densità omogenea di questi segni, come d'altra parte si constata per le presenze tipiche maggiori, cioè borghi, ville, chiese, conventi, è proprio dei tabernacoli esprimere in maniera puntuale, e al tempo stesso organica, che il territorio è pervaso da una sacralità diffusa. Le ville, le case degli agglomerati e le case coloniche, le chiese, gli incroci viari sono i pretesti e i supporti privilegiati di questi segni, che popolano il territorio aperto.

Nel caso del Comune di Impruneta spicca il legame fra queste espressioni di pietà religiosa e le processioni per il trasporto a Firenze dell'immagine della Madonna. Questo rapporto più che una lievitazione quantitativa, ha prodotto piuttosto una concentrazione, cioè la presenza dei tabernacoli è assai maggiore lungo le vie più battute da quelle processioni, in specie lungo la via Imprunetana per Pozzolatico che è ed è stato uno dei percorsi principali di collegamento con Firenze. Ricordiamo

anche che l'ultima traslazione a Firenze della Madonna risale al 1714 e, anche se dobbiamo tenere presente la lunga durata della tradizione processionale, essa può avere influito direttamente solo in pochi casi.

È opportuno inoltre considerare i tabernacoli da punti di vista più specifici, come quello della finalità e, nel nostro caso in particolare, della periodizzazione e della tipologia prevalente. Questi segni religiosi hanno sempre costituito un arricchimento della scena urbana ed extraurbana. Nel territorio aperto essi hanno assunto, probabilmente fino dall'inizio dell'era cristiana, un carattere diverso rispetto a quelli più concentrati della città. Per la più diretta esperienza dell'elemento naturale, incombente e misterioso, è avvertibile la tendenza popolare a una sacralizzazione minuta del mondo esterno, che pervade l'ambiente e arriva fino all'interno dell'abitazione colonica. In quest'ultima si riscontra, al di là delle immagini sacre delle stampe popolari evidentemente perdute, una serie di tracce tuttora in parte superstiti. È tipica, ad esempio, la croce incisa sulla pietra che forma l'architrave del forno domestico (cfr. scheda n. ...); ancora ricorrente era la statuetta in gesso di S. Antonio abate, protettore degli animali, collocata in una nicchia nella stalla. Altre presenze sacre legate alla casa erano le pitture popolari eseguite da artigiani itineranti, che consistevano in figure di santi locali o nel monogramma bernardiniano, variamente interpretato. Di queste pitture all'Impruneta non abbiamo riscontrato alcun esempio, anche perché si tratta della traccia più fragile fra quante ne abbiamo ricordate.

Il tema della conservazione introduce le considerazioni sulla struttura fisica dei tabernacoli, al di là della condizione di ognuno di essi, analizzata nelle singole schede. In generale la collocazione *en plein air* non solo provoca una usura intrinseca, ma fa sì che la struttura isolata, specie se non imponente, sia soggetta alle trasformazioni dell'intorno in cui è collocata (rifacimento di muri, variazioni del tracciato viario, ecc.). La nostra rete dei tabernacoli ha avuto nel tempo una trasformazione che ha inciso anche sulla sua entità. Quanto ai cambiamenti di forma e di collocazione, si può affermare che questo tipo di usura non è stato accelerato dal venir meno dell'assetto tradizionale del mondo dei campi se non, eventualmente, per fatti esterni straordinari come il passaggio della autostrada. A1 e della superstrada Firenze-Siena. Come è avvenuto per le case coloniche, l'abbandono, specie se non totale, è risultato meno rovinoso di tanti ripristini.

Per le considerazioni sulla tipologia, con riferimento alla classificazione riportata in appendice, risulta che i tabernacoli veri e propri - elementi autonomi, isolati o inseriti in un contesto,

caratterizzati dall'essere quasi sempre radicati al suolo - sono più della metà di quelli censiti, di poco più numerosi delle nicchie; le altre tipologie (edicole, steli, colonna votiva) sono rare. Dal punto di vista cronologico, la fascia di presenze fra il XIX e il XX secolo è la più numerosa, seguita da quella fra il XVII e il XVIII secolo, con quest'ultimo di gran lunga prevalente. Se incrociamo il dato cronologico con la distribuzione sul territorio, riscontriamo che lungo le vie di collegamento a Firenze si riscontra la maggiore intensità di elementi che risalgono al XVIII secolo.

All'interno dei tabernacoli, delle nicchie, ecc., le targhe in terracotta di produzione locale rappresentano la grande maggioranza delle immagini sacre, anche per il deterioramento e/o la sparizione di non poche testimonianze iconografiche antiche. Un cenno spetta infine alle iscrizioni che, ove presenti, costituiscono un arricchimento del significato del tabernacolo. Specialmente se contengono la data, esse sono un indicatore storico di grande importanza per illuminare non soltanto l'occasione, il contesto e la finalità del tabernacolo, ma anche per ricostruire le vicende dell'intorno; a volte rivelano anche un pregio intrinseco di espressione letteraria popolare.

Regesto lessicale

In relazione alla tipologia non è rintracciabile, nelle fonti lessicali e nella letteratura storico-topografica dell'agro fiorentino e toscano, una chiara e univoca distinzione fra le diverse forme di contenitori delle immagini sacre lungo le strade. Si riscontra anzi, nei dizionari specializzati e nei repertori enciclopedici, che anche per il lemma "tabernacolo", senz'altro il più diffuso tanto che può essere usato in maniera onnicomprensiva, l'accezione relativa a contenitore di immagini sacre posto lungo una strada è solitamente omessa (indicative in questo senso le voci "Nicchia" e "Tabernacolo" nella Enciclopedia Italiana).

Il piccolo regesto che qui proponiamo (in ordine alfabetico) vuole essere il tentativo di stabilire un significato per quanto possibile univoco dei differenti termini di uso comune.

Colonna votiva: è una tipologia di origine classica, ripresa nel medioevo (con l'aggiunta di una piccola edicola alla sommità); la versione moderna riguarda più che altro i monumenti cimiteriali (colonna spezzata).

Croce del Calvario: «è una croce latina eretta su un basamento formato da tre gradini simboleggianti la fede, la speranza e la carità, cioè le tre virtù teologali.»
(Masciotta, 1969, p. 61).

Croce di via: è il modo più antico di sottolineare con un segno sacro, una croce appunto - scolpita nel muro o in legno o pietra su un cippo - un punto singolare della viabilità urbana e territoriale (inizio e arrivo delle strade, bivi, trivi e quadrivi, ecc.). La forma della sacralizzazione si è poi evoluta; tipica, in ambito urbano, è quella della colonna sormontata da una piccola edicola, come si vede a Firenze nella Croce al Trebbio, che è rimasta anche come toponimo (come si riscontra in varie città, italiane ed europee: Piazza della Croce al Trebbio a Firenze).

Edicola: struttura autonoma isolata, ancorché eventualmente collegata ad un più ampio contesto edilizio, atta a proteggere la parete dell'immagine sacra mediante la addizione di due setti murari ai lati della medesima, ma senza la chiusura muraria frontale. Si tratta quindi di un impianto "a U", con maggiore o minore sviluppo dei lati corti, atto alla realizzazione di una copertura in di mettere al riparo la parete di fondo dalle ingiurie meteorologiche. Può esistere una chiusura mediante una cancellata in ferro o legno, come uno o due gradini rispetto al piano stradale, ecc.; è solitamente presente un altare.

Masciotta, 1969: «Tempietto, cappellina di varie forme (rettangolare, poligonale, circolare, o ellettica) che accoglie solitamente nel suo interno una statua. È anche una nicchia molto ornata o una tabernacolo.» (p. 72); Devoto-Oli, 1971, p. 773; Gaffiot, 1963: «cappella, tempietto» p. 69; Grassi, Pepe, 1994: «Motivo architettonico tipicamente classico, consistente di solito in una struttura riprodotte la fronte di un tempietto con colonne o pilastri, di destinazione sacrale o funeraria. L'E. può essere ricavata nel muro, ed è delimitata in tal caso da una incorniciatura; ma più frequentemente (...) è costituita da una struttura a sé, inserita in un complesso architettonico o del tutto autonoma. Talvolta il termine è usato come sinonimo di cappella.» (p. 273).

Maestà: lemma riferito alla iconografia cristiana; in particolare «Raffigurazione della Madonna in trono, fra angeli e santi adoranti.» (Masciotta, 1969, p. 111). Compare come sinonimo di “tabernacolo” nelle piante dei Capitani di Parte: ove indicherebbe la ripetizione del modello iconografico della Madonna, legato alla nota realtà locale, per tutto il territorio.

Nicchia: incavatura realizzata in un muro di cinta o di una casa, per alloggiare una immagine sacra (ceramica, affresco, ecc.). Solitamente la nicchia consiste in un rettangolo concluso da un arco a tutto sesto, con base semicircolare. Data la tecnica di esecuzione, questo tipo è solitamente di piccole dimensioni.

Masciotta, 1969, p. 127; Devoto-Oli, 1971, p. 1497; Grassi, Pepe, 1994: «(...) nella terminologia architettonica si indica un incavo, con pianta di forma diversa (semicircolare, rettangolare o poligonale) praticato in un muro, concluso nell'alto da una volta a quarto di sfera.» (p. 578).

Stele: lastra commemorativa, in pietra o in marmo, di solito direttamente infitta nel terreno; per estensione si propone di usare il termine anche quando la lastra vera e propria è inserita in una struttura di sostegno connotata solo come tale.

Masciotta, 1969: «Lastra squadrata, rettangolare, di pietra o di marmo, con iscrizioni, che si pianta ritta sul terreno (...) Posta su una sepoltura si chiama *stela funeraria* (...) su un termine, *stela confinaria*.» (p. 186).

Grassi, Pepe, 1994: «Nella terminologia architettonica, ma per estensione anche nell'uso corrente si indica con s. (...) una lastra verticale, la cui superficie è incisa o scolpita con destinazione solitamente funeraria, ma anche commemorativa o votiva.» (p. 927).

Tabernacolo: elemento autonomo, a sé stante o incastonato in un muro, per lo più di cinta, da cui si distingue per variazione del rilievo e/o della sagoma, o per la costituzione di una struttura nettamente differenziata; è caratterizzato dal contatto con il suolo, in muratura e in pietra.

Masciotta, 1969: «Successivamente fu la nicchia o l'edicola con un'immagine sacra posta lungo una strada o in una chiesa.» (p. 191); Grassi, Pepe, 1994: «(...) già nella tarda romanità passò a designare una edicola sacra a forma di casa, ma anche una tomba, un sacello funerario; in tale accezione il termine fu accolto dalle prime comunità cristiane; nell'uso della liturgia cattolica del sec. XII ha poi assunto definitivamente il significato di edicola posta sull'altare, o nicchia ricavata nel muro, ove si conservano le ostie consacrate; in tal senso sinonimo di ciborio.» (p. 963).

Bibliografia (in ordine cronologico; oltre ad alcuni dizionari linguistici e di termini artistici si riportano solo poche pubblicazioni specifiche; altrimenti si fa rimanda alla bibliografia generale, della quale sono qui citati i testi con il nome dell'autore sottolineato).

Masciotta, 1969: M. Masciotta, *Dizionario di termini artistici*, Firenze, Le Monnier.

Devoto, Oli, 1971: G. Devoto, G.C. Oli, *Dizionario della lingua italiana*, Firenze, Le Monnier.

Gaffiot, 1973: F. Gaffiot, *Dizionario illustrato Latino-Italiano*, Padova, Piccin.

La civiltà del cotto, 1980: *La civiltà del cotto: arte della terracotta nell'area fiorentina dal 15° al 20° secolo. Impruneta, maggio-ottobre 1980*, Catalogo della mostra, [Firenze], Coop. Officine Grafiche.

Nannini, 1983: M.P. Nannini, *Le immagini e le testimonianze devozionali nelle chiese, nelle case e lungo le strade del territorio dell'Impruneta*, in *Impruneta: una pieve, un paese: cultura, parrocchia e società nella campagna toscana*, Firenze, Salimbeni, Atti del Congresso tenuto all'Impruneta nel 1982, pp. 89-106.

Guerrini, 1985: S. Guerrini, *Fra terra e cielo. Immagini, Oratori, Tabernacoli, Riti*, Bagno a Ripoli.

Boesch Gaiano, Scaraffia, 1990: Boesch Gaiano S., Scaraffia L., a cura di, *Luoghi sacri e spazi della santità*, Torino, Rosenberg et Serlier.

Cecchi, 1994: U. Cecchi, *L'Impruneta e il cotto: tradizione artigianato industria*, Firenze, Loggia de' Lanzi, 1994.

Cinelli, Mazzanti, Romagnoli, 1994: C. Cinelli, A. Mazzanti, G. Romagnoli, *Tabernacoli e immagini sacre. Campi Bisenzio, Lastra a Signa, Signa*, Firenze, Loggia dei Lanzi.

Grassi, Pepe, 1994: L. Grassi, M. Pepe, *Dizionario dei termini artistici*, Milano, Tea.

Il Museo di Santa Maria all'Impruneta, 1996: Proto Pisani R.C., *Il Museo di Santa Maria all'Impruneta*, Firenze, Cassa di Risparmio di Firenze, Collana diretta da Antonio Paolucci.

Mineccia, Campani, Gori, 1997: F. Mineccia, A. Campani, L. Gori, *Tabernacoli, edicole e immagini sacre nella Valdelsa centrale, Empoli*, Edizioni dell'Acero.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Volterrana, Loc. La Fornace.

Collocazione: Isolato.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.

Stato di conservazione: Cattivo.

Elementi architettonici e decorativi: L'imponente tabernacolo in muratura intonacata presenta un elegante profilo curvilineo che iniziando dalle volute laterali, al di sopra della base squadrata, si conclude con il cornicione mistilineo caratterizzato da una modanatura aggettante. La nicchia centinata, priva dell'immagine originale, è delimitata dalla cornice in pietra e da un ripiano di elaborata fattura, con la chiave dell'arco cuspidata. Tracce di cardini in ferro denotano la passata presenza di un cancellino di protezione.

Uno scalino in pietra della stessa dimensione della nicchia, alla base del tabernacolo, costituisce un garbato elemento di finitura.

La struttura è posizionata in continuità con il muretto che delimita la strada, con il fronte leggermente ruotato verso Firenze a formare una piccola pertinenza per la sosta. Il manufatto è in avanzato stato di degrado come si evince dalle sfaldature dell'apparato lapideo e dalle vaste zone di caduta dell'intonaco.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Volterrana angolo via di Vingone.

Collocazione: Posto sul muro di cinta.

Epoca di costruzione: Seconda metà del XX secolo.



Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: La piccola edicola, conclusa da una copertura piramidale, è realizzata in muratura rifinita con intonaco che imita la grana e il colore della pietra. Nella semplice nicchia con arco a tutto sesto leggermente segnata da un sottile incavo sul bordo è collocato un tondo in maiolica colorata di fattura recente nel quale la figura della Madonna col Bambino è inserita in una ghirlanda di fiori e frutta secondo il noto motivo robbiano.



Tipologia: Stele.

Ubicazione: Via Volterrana, angolo via S. Alessandro a Giogoli.

Collocazione: Inserita un muro di cinta.

Epoca di costruzione: XX secolo.



COMUNE DI IMPRUNETA

3

Stato di conservazione: Cattivo.

Elementi architettonici e decorativi: Stele in muratura intonacata su basamento in conci di pietra a filaretto, inserita nel muro di cinta e di contenimento insieme, da cui sporge leggermente. La piccola copertura sostenuta da mensole è diruta. Alla stele è appesa una tavoletta in ceramica di recente fattura su modelli robbiani che rappresenta la crocefissione.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: via Volterrana angolo via S. Alessandro a Giogoli.

Collocazione: Isolato al margine della strada.

Epoca di costruzione: XIX secolo.



COMUNE DI IMPRUNETA

4

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: Il grande tabernacolo, realizzato in muratura, è diviso da una fascia in leggero aggetto in due parti. Quella inferiore, di tipo rustico, è rifinita con intonaco misto a ghiaia; quella superiore è risolta con una ampia specchiatura di intonaco al civile rastremata mediante due semivolute al di sopra del motivo delle finte bugne angolari in pietra; il ricco cornicione sagomato funge da coronamento; al di sopra la struttura è conclusa da una copertura in coppi e tegole a padiglione.

Al centro della facciata una nicchia centinata, protetta da un cancellino in ferro battuto, contiene una statua in cotto della Madonna, di fattura recente, posta su un piccolo basamento di pietra.

Il tabernacolo presenta uno stato di diffuso degrado; la struttura muraria serve da improprio sostegno ai fili della linea elettrica da tempo dismessa.

Una piccola targa in pietra sotto la nicchia reca la scritta:

RESTAURATO DAL POPOLO DI GIOGOLI
NELL'ANNO MARIANO 1954



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: via San Cristofano, 7.

Collocazione: Isolato; accanto all'ingresso del podere Melarancio.

Epoca di costruzione: XIX secolo.



COMUNE DI IMPRUNETA

5

Stato di conservazione: Cattivo.

Elementi architettonici e decorativi: L'imponente costruzione in muratura intonacata ha la base articolata in tre facce, angolate in modo da risolvere il raccordo fra il viale di ingresso pressoché parallelo alla strada e la strada stessa. Consiste in una base senza decorazioni; in una parte centrale dominata dalla grande nicchia centinata a base semicircolare, priva di arredi e di immagine votiva, che risolve la più grande faccia centrale, e conclusa da una cornice di poco aggettante; in un singolare timpano che segue l'andamento delle tre facce. Infine la struttura è conclusa da una copertura a coppi e tegoli.

Lo stato di conservazione è precario, come testimonia la mancanza della quasi totalità dell'intonaco e la diffusa presenza di rampicanti..



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: via Colleramole, 55.

Collocazione: Inserito di spigolo in un muro di cinta.

Epoca di costruzione: XIX secolo.



COMUNE DI IMPRUNETA

6

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: Rustico ed elegante tabernacolo angolare in muratura intonacata, raccordato al muro di cinta in pietrame mediante la semplice inclinazione delle due facce laterali. Una copertura in coppi e tegole protegge uno squadrato cornicione di conclusione.

Nella nicchia centinata, che presenta un ripiano in pietra e soprastanti pianelle in laterizio, si trova una piccola targa in gesso della Madonna con il Bambino.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: via Colleramole, 22.

Collocazione: Inserita nella struttura di un muro di cinta.

Epoca di costruzione: XIX secolo.



Stato di conservazione: Cattivo.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, ricavata nel muro di cinta, si presenta di semplice conformazione; conclusa in alto da un arco a sesto ribassato è definita da una cornice in pietra superficialmente intonacata, leggermente in rilievo rispetto al muro. All'interno si trova una immagine della Vergine dolorosa su formella in ceramica invetriata di manifattura recente.

Da rilevare l'incongrua presenza alla base dei piedritti di mattonelle in gres verde, del tipo detto popolarmente "lambri".

Sotto il ripiano sul quale si imposta la nicchia una targa in marmo con la seguente iscrizione:

SU QUESTA TERRA SON PELLEGRINO
GUARDAMI O VERGINE IL MIO CAMMINO
INDULGENZE 200 GIORNI



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: via Torricella, 47. Incrocio via Colleramole.

Collocazione: Isolato all'incrocio di due strade.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.



Stato di conservazione: Cattivo.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo è costituito da un fronte in muratura intonacata che presenta tracce residue di decorazione a finte bugne. La massiccia costruzione, in forte stato di degrado, è conclusa in alto da un piccolo cornicione modanato sul quale è impostata la copertura in coppi e tegole.

Al centro del semplice profilo rettangolare la nicchia a base pressoché quadrata è incorniciata da un ricercato apparato architettonico in pietra composto da ripiano, piedritti, centina, con sottolineatura della chiave dell'arco, e cornice di coronamento.

All'interno una targa in terracotta dal profilo mistilineo contiene un invito rivolto al viandante:

FERMA PASSEGIERO
QUESTA È MARIA
PENTITI PECCATOR
SALUTALA CON DIR
CON PURO QUORE
AVE MARIA



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Località Bottai.

Collocazione: Inserito nel muro di cinta di Villa Pandolfini.

Epoca di costruzione: XIX secolo (rimaneggiato nel XX secolo).

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo, che si eleva di poco sul muro di cinta, ha subito un riadattamento recente con il rivestimento della struttura cuspidata in lastre di marmo bianco. Due piccole volute in muratura intonacata e la protezione della cuspide in piastrelle di laterizio, visibile sul retro, sono le tracce superstiti dell'antico assetto. Al quale probabilmente è riferibile anche il semplice ma chiaro impianto decorativo, con graffiti ondulati in basso e finte bugne sotto la base di marmo, nell'intonaco del muro di cinta in corrispondenza della nicchia,.

La nicchia a base rettangolare, con arco a sesto acuto di ascendenza neogotica, protetta da un infisso in legno di recente fattura, contiene una statua in gesso dipinto di produzione seriale che raffigura la Madonna in preghiera.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Cassia, 63.

Collocazione: Sopra un muro di cinta in conci di pietra.

Epoca di costruzione: XIX secolo.



COMUNE DI IMPRUNETA

10

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: L'edicola in miniatura, realizzata in muratura intonacata, è conclusa da una piramide con gli spigoli in rilievo.

La nicchia centinata, che occupa tutto il fronte dell'edicola, è racchiusa da una cornice con eleganti modanature contiene una statuetta della Madonna di produzione corrente protetta da un cancellino in ferro battuto di buona fattura con al centro il monogramma mariano.



Tipologia: Tabernacolo

Ubicazione: Via Quintole per le Rose, località Brancolano.

Collocazione: Isolato.

Epoca di costruzione: XVII secolo.

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo, in muratura intonacata con decorazioni in pietra, è concluso da un cornicione, sempre in muratura, su cui è impostata la copertura a padiglione in coppi e tegole. Dalla cornice in pietra modanata che definisce il basamento si diparte la struttura della nicchia, definita da due pilastri con base e capitelli in pietra raccordati da un arco a tutto sesto in muratura; l'arco è sovrastato da un frontone spezzato in pietra.

All'interno della nicchia si notano evidenti tracce di un affresco raffigurante la crocefissione; nell'imbotte dell'arco si riconoscono tre volti di angioletti di discreta fattura. Attualmente vi è collocata una modesta croce di legno.

La struttura mostra un vistoso fuori piombo e un quadro fessurativo evidente; anche l'intonaco presenta numerose parti mancanti.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Vicolo delle Rose.

Collocazione: Nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.



COMUNE DI IMPRUNETA

12

Stato di conservazione: Buono

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, centinata, è parte di un sobrio e raffinato impianto architettonico neoclassico che arieggia un portale, di cui la nicchia è la porta vera e propria, realizzato con mostre ed elementi architettonici in muratura, in leggero rilievo rispetto al muro; fanno eccezione, per la maggiore sporgenza, il ripiano di base e l'architrave di conclusione.

ALL'INTERNO, PROTETTA DA UN INCONGRUO SPORTELLINO IN METALLO E VETRO, È CONSERVATA UNA TARGA IN TERRACOTTA, PROBABILMENTE COEVA ALL'IMPIANTO, RAFFIGURANTE S. MICHELE ARCANGELO CHE UCCIDE IL DEMONIO. LA SCENA È INCORNICIATA DA UN FESTONE DI FRUTTI, CON UNA TESTA DI CHERUBINO COME CHIAVE DELLA CENTINA.

Fonti bibliografiche:

La targa è documentata in: *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.20, p. 236; *Impruneta – notizie storiche*, 1997, p. 9.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via delle Rose, fra il n° 141 e il n° 143.

Collocazione: Ricavata sullo spigolo del muro di una casa.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, scavata in corrispondenza dello spigolo formato dai muri di una casa, poggia con i due pilastri su una elegante base in pietra modanata, sostenuta da due mensole anch'esse in pietra, ed è inquadrata da una cornice ad intonaco leggermente in rilievo rispetto al muro. Un cornicione in muratura intonacata, di inconsueta e non esaltante fattura, sovrasta l'arco che conclude la nicchia e completa il piccolo apparato architettonico. Si nota una dissonanza fra la qualità e il materiale della base e lo sviluppo della nicchia, dovuta forse a un rifacimento per la sfaldatura degli elementi lapidei verticali.

La targa in terracotta di fattura recente, contiene l'immagine della Madonna con il Bambino sullo sfondo di un cielo stellato.

Evidente lo stato di degrado del ripiano e delle mensole in pietra che presentano numerose sfaldature.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: via Riboia, 25.

Collocazione: Isolato, accanto all'ingresso di una casa colonica.

Epoca di costruzione: XIX secolo.

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo è in muratura di pietrame a faccia vista; presenta, per quanto è possibile intravedere nella rigogliosa vegetazione rampicante che lo ricopre, una copertura a due falde, cosiddetta “a capanna”.

ALL'INTERNO DELLA NICCHIA CENTINATA, PROTETTA DA UNO SPORTELLINO IN METALLO DI RECENTE FATTURA, È CONTENUTA UNA VECCHIA TERRACOTTA MOLTO ROVINATA (UN PEZZO È MANCANTE) CON L'IMMAGINE DELLA MADONNA CON BAMBINO E UNA TESTA DI CHERUBINO POSTO IN CHIAVE.



Tipologia: Edicola.

Ubicazione: via Luigiana, 3; angolo via Vecchia di Pozzolatico.

Collocazione: isolato.

Epoca di costruzione: XVI secolo.



Stato di conservazione: Mediocre

Elementi architettonici e decorativi: L'edicola, anticamente considerata il "tabernacolo ufficiale" della comunità di Pozzolatico, è di semplice ma imponente struttura in muratura intonacata, conclusa da una copertura a capanna in coppi e tegole con pronunciato aggetto. La facciata è completamente risolta dalla grande apertura centinata, definita da una ampia mostra in pietra serena che forma anche l'alzata del terzo e ultimo gradino della piccola rampa di accesso. Sulla mostra, all'imposta dell'arco, sono scolpiti in bassorilievo due stemmi; quello con tre corni è della famiglia Gerini. L'apertura è completamente schermata da una complessa cancellata fine Ottocento, che nonostante la ricchezza dei motivi ornamentali ben si armonizza con l'insieme.

L'accesso al vano dell'edicola è mediato da tre scalini in pietra, con le due pedate esterne alla sagoma dell'edicola. La pavimentazione in mattoni mostra più di un cedimento, indice di un degrado esteso a tutto il vano. Secondo notizie fornite dal sacerdote Virgilio Pagliai, la parete di fondo era decorata prima da un affresco raffigurante la Madonna, forse di mano dell'Allori, e poi da una copia di buona fattura della raffaelesca "Madonna della seggiola", in seguito rubata.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Vecchia di Pozzolatico.

Collocazione: Addossato a un muro della chiesa di Santo Stefano.

Epoca di costruzione: inizio XIX secolo.



Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo, appoggiato alla parete laterale sinistra della chiesa dei Santi Stefano e Caterina, è organizzato secondo un classico e solido impianto compositivo (basamento; ripiano; pilastri, nicchia centinata; timpano). La realizzazione è in muratura intonacata; gli elementi architettonici sono messi in risalto mediante una bicromia, con le parti strutturali colorate in ocre sul fondo beige delle specchiature, uguale a quello dell'intera parete. La nicchia deputata alla collocazione dell'immagine sacra, poco profonda, è individuata da due pilastri con arco a tutto sesto definiti da una cornice squadrata, sottolineata da capitelli e chiave dell'arco a semplice rilievo. La cornice è, a sua volta, inquadrata da un esile telaio sostenuto da due strette paraste laterali, concluso da un frontone dalla elaborata cornice. L'intero apparato poggia su un ripiano sagomato raccordato a terra con una semplice specchiatura appena rilevata. Nella nicchia si nota una piccola targa in terracotta, della fine del XIX secolo, raffigurante a bassorilievo una Madonna con Bambino e i santi Stefano e Caterina; sotto di essa, una iscrizione marmorea riporta la data (189...). Quasi certamente non si tratta dell'apparato iconografico originario.

Nello specchio del basamento una croce del Calvario in ferro, che reca la data 1869, è eretta su un piedistallo in pietra. Sulla base è riportata la data 1954. Pur nella tipicità del monumento che ricorda la predicazione delle Missioni, è probabile, anche in questo caso, la ricomposizione di elementi di provenienza diversa.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Ponte a Jozzi, 9.

Collocazione: Isolato.

Epoca di costruzione: XIV – XV secolo.

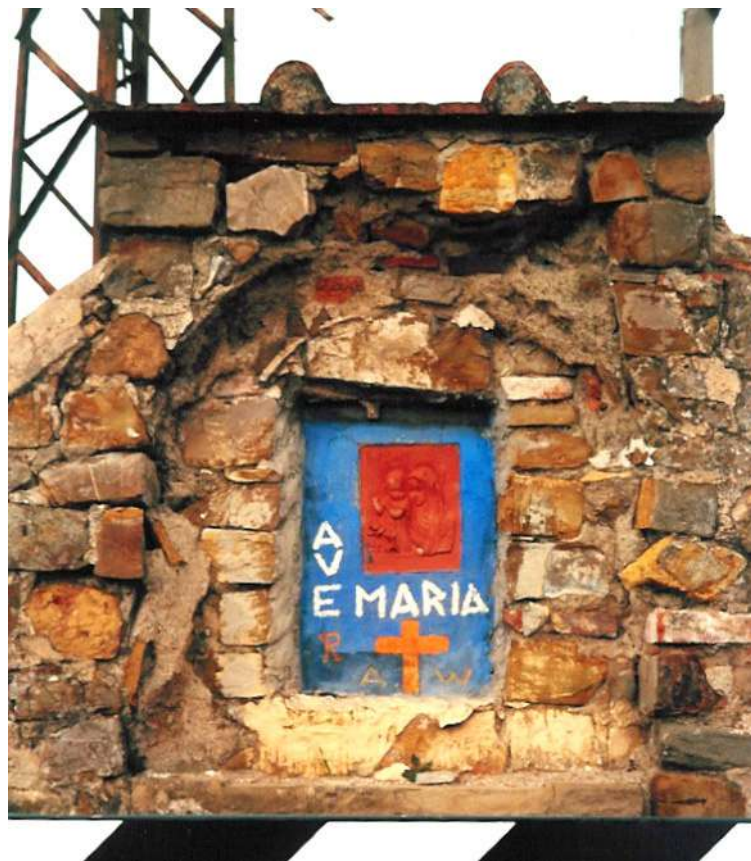


Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: L'imponente tabernacolo, in muratura di pietrame a facciavista, presenta una copertura a due spioventi in coppi ed embrici sostenuta da una struttura in legno fortemente aggettante, in specie sul lato anteriore. Nella grande nicchia centinata, notevolmente incassata, c'è un affresco della fine del XIV – inizio del XV secolo, ormai perduto nella parte inferiore, rappresentante la Madonna in trono con il Bambino.

IL TABERNACOLO È STATO RECENTEMENTE RESTAURATO; L'AFFRESCO È PROTETTO DA UN INFISSO IN METALLO E VETRO DI CONGRUA FATTURA.

LA PRESENZA DEL RICCO TABERNACOLO, LA CUI COLLOCAZIONE DENOTA CON OGNI PROBABILITÀ IL DIVERSO SEDIME DELLA STRADA RISPETTO AL PERCORSO ATTUALE, È DA METTERE IN RELAZIONE CON IL RUOLO CHE ANTICAMENTE AVEVA LA VIA CHE FACEVA CAPO AL PONTE A IOZZI NEI COLLEGAMENTI CON FIRENZE.



Tipologia: Nicchia.

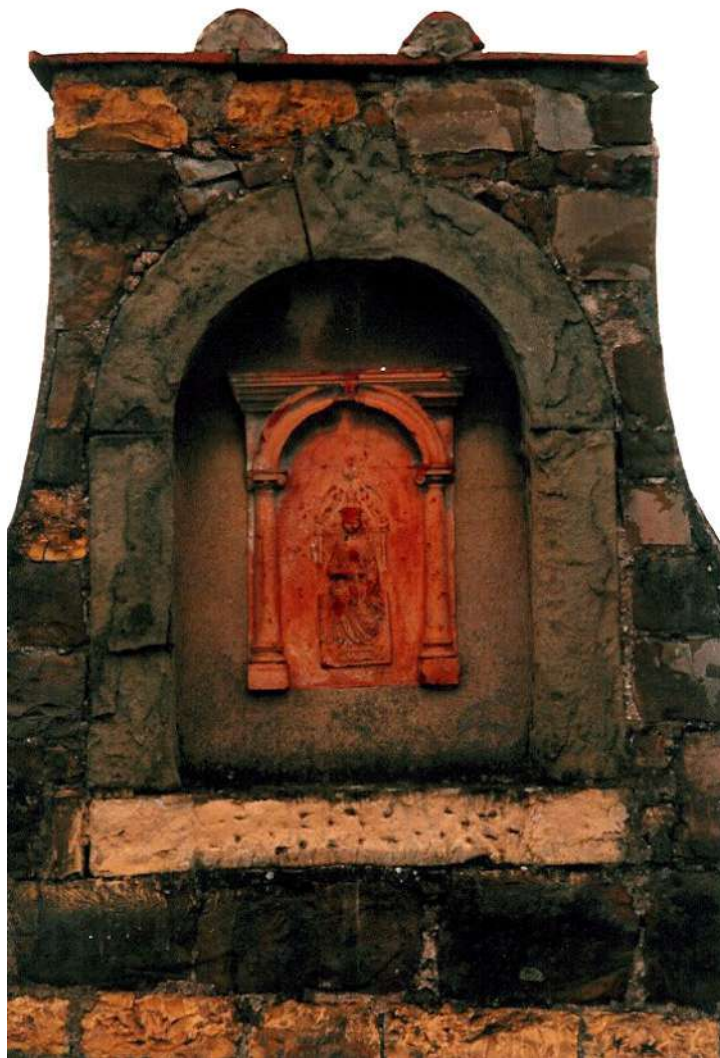
Ubicazione: Via Ponte a Iozzi - Via Imprunetana per Pozzolatico.

Collocazione: Incassata in un muro di cinta.

Epoca di costruzione: XX secolo.

Stato di conservazione: Cattivo.

Elementi architettonici e decorativi: Tipico esempio di pietà popolare, questa nicchia è ricavata in modo alquanto rozzo in un muro di cinta in pietrame; presenta una definizione architettonica spontanea tanto per la traccia dell'arco in primo piano quanto per la nicchia vera e propria che accoglie, in posizione asimmetrica, la piccola terracotta, raffigurante la Madonna col Bambino, di recente fattura. I vivaci colori del fondo, della scritta e della croce confermano questa dimensione con un tocco di espressione naif.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: via Ponte a Iozzi, di fronte alla villa Torre Rossa.

Collocazione: Inserito in un muro di cinta.

Epoca di costruzione: XVIII – XIX secolo.

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo è raccordato al muro di cinta in muratura di pietrame da due ampie volute ad arco di cerchio ed è protetto, in alto da una semplice copertura in coppi e tegole. La nicchia centinata è delimitata da una mostra in pietra di sobria fattura, con la sola evidenziazione della chiave dell'arco. All'interno una targa in terracotta raffigura la Madonna in trono con Bambino, inserita in un arco su due colonne ioniche, con una trabeazione.

La cornice in pietra è in avanzato degrado, con numerose sfaldature tutta la struttura presenta un evidente fuori piombo.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. Proto Pisani, 1996, fig. 5, pp. 220-221.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Montauto, n° 3, San Gersolè.

Collocazione: Inserita in un muro di cinta.

Epoca di costruzione: **XX secolo.**

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Si tratta di una piccola nicchia squadrata, con la parte superiore a cuspide, realizzata in cemento, di modesta fattura.

ALL'INTERNO È COLLOCATO UN RILIEVO IN
TERRACOTTA DI EPOCA MODERNA - AUTORE GUIDO DEL
FUNGO - RAPPRESENTANTE LA PIETÀ.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Montauto, San Gersolé.

Collocazione: Impostato su un muretto di cinta.

Epoca di costruzione: XIX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo, in muratura intonacata, presenta una copertura in coppi e tegole a padiglione, di proporzioni e struttura appropriate, sostenuta da un piccolo cornicione con sezione a tronco di piramide rovescio; lo stacco dalle pareti è evidenziato da un nastrino squadrato appena sporgente, tinteggiato con altro colore. La nicchia che si apre nell'ampia fronte è conclusa nella parte superiore da un arco a tutto sesto, impropriamente sottolineato dalla centina in mattoni che un recente restauro (probabilmente della data della iscrizione) ha lasciato a faccia vista. All'interno protetta da una grata in metallo, è collocata una Madonna col Bambino in terracotta di recente fattura.

Nella nicchia si intravede la seguente iscrizione:

B. PRIMO

R 13 - 6 - 1986



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: via Mezzomonte, tra il n° 8 e il n°12.

Collocazione: Addossato alle murature delle case retrostanti.

Epoca di costruzione: XVI secolo.

Stato di conservazione: Cattivo; è evidente il deperimento delle specchiature murarie e lo sfaldamento delle parti lapidee; si nota anche (come evidenziato dalla foto) un notevole degrado ambientale.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo è impostato nella parte superiore della parete laterale del corpo di fabbrica a cui si addossa e si inserisce nella forma traingolare determinata dalle falde del tetto a capanna. L'impianto della struttura, decisamente monumentale per dimensioni e per gli intrinseci rapporti degli elementi strutturali e decorativi, realizzati con ricchezza in pietra serena, contrasta con la semplicità del contesto.

Il complesso spartito architettonico è impostato su due paraste laterali e due semicolonne centrali che sorreggono una trabeazione articolata nelle classiche tre parti: architrave, fregio e cornice. Fra le paraste e le colonne le specchiature di intonaco fanno risaltare la parete centrale, inquadrata dalle due colonne, leggermente avanzata e sormontata da un frontone sopra la cornice; nel timpano è posto lo stemma (illeggibile) della famiglia che aveva curato la edificazione. Nell'edicola così composta la nicchia centinata ha una base ad arco di cerchio. Si notano tracce di affreschi databili intorno alla fine del XIX sec. La presenza di arpioni denota la passata collocazione di una scultura o di una targa a basso rilievo. Sulla calotta è visibile il monogramma di S. Bernardino.

L'insieme, all'interno di una chiara ascendenza manierista, mostra un impianto di sobria classicità, avvertibile nel gioco controllato delle lievi sporgenze delle membrature lapidee.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Fonte Seconda n° 18 – Loc. Casanuova.

Collocazione: Isolato.

Epoca di costruzione: XX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo, realizzato in conci di pietra a filaretto, è suddiviso in due parti: quella inferiore, leggermente più grande e conclusa da un ripiano in calcestruzzo, funge da basamento; quella superiore, sovrastata dalla grossolana copertura a capanna in cemento e laterizio, contiene la nicchia centinata, sottolineata da una piccola cornice in cemento.

Nella nicchia è collocata una targa moderna in ceramica policroma con la Sacra Famiglia disposta secondo un modello presente nella manifattura fiorentina del sec. XVIII.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Fonte Seconda, 32.

Collocazione: Isolato.

Epoca di costruzione: Inizio XX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo presenta un basamento in cemento rifinito da una cornice orizzontale in pietra serena decorata da una sequenza di dentelli; su questa si imposta la parte superiore del manufatto conclusa in alto da un tetto a capanna in coppi e tegole dal colmo assai pronunciato.

La nicchia centinata, sottolineata da una semplice cornice squadrata in pietra, ospita una piccola targa in terracotta policroma di recente fattura con la Madonna ed il Bambino inseriti entro una ghirlanda di frutta.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Volterrana 39.

Collocazione: Sul muro di Villa Treggiaia.

Epoca di costruzione: XVII secolo.

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: Imponente nicchia inquadrata da una monumentale edicola in pietra sostenuta da due mensole inginocchiate scanalate; fra le mensole si sviluppa un fregio in pietra con decorazioni a bassorilievo e stemma centrale più rilevato, non leggibile. Due belle colonne quasi a tutto tondo sorreggono la trabeazione sormontata dal frontone spezzato con al centro un tondo, anch'esso ormai illeggibile, che raffigurava probabilmente il monogramma di San Bernardino.

Nell'interno, sul fondo curvilineo della nicchia, è presente una copia della raffaellesca Madonna del Granduca (Galleria Palatina) protetta da una lastra di vetro.

Al di sotto dell'edicola un piccolo incavo nel muro denuncia l'esistenza di un meccanismo, utile probabilmente per il posizionamento della lampada ad olio, attraverso il bel sostegno in ferro battuto che pende fino all'altezza dell'immagine.

Si rileva come il recente restauro abbia potuto solo fissare il degrado, già in fase avanzata, dell'apparato lapideo.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Volterrana n° 20.

Collocazione: Inserita nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XIX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Piccola nicchia centinata ricavata nella muratura e inclusa in un fronte di pietra con ripiano e cornice modanati. Sotto la cornice, sulla pietra tinteggiata di grigio (in modo incongruo) si intravede la seguente iscrizione:

SALVA IN PERICULIS

All'interno, sul fondo celeste, spicca una terracotta non recente, di discreta fattura, con l'immagine della Madonna con il Bambino.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Volterrana ang. via La Romola Loc.La Casaccia.

Collocazione: Isolato con piccolo spazio di pertinenza.

Epoca di costruzione: XX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Tabernacolo in muratura intonacata con sottolineatura degli spigoli con conci di pietra a faccia vista e copertura a due spioventi in coppi e tegole sostenuta da una sovrabbondante struttura in legno. Tali finiture conferiscono un aspetto pseudo-vernacolare di dubbio gusto.

Nella nicchia centinata, con i mattoni a facciavista, sopra una formella in terracotta (Madonna con il Bambino) di recente fattura è presente una croce quadrilobata in ferro battuto che si nota per la sua misurata grazia; potrebbe rappresentare la traccia di un tabernacolo più antico.

Interessante, davanti al tabernacolo, il piccolo spazio di pertinenza conformato ad emiciclo, pavimentato in lastre di pietra e delimitato ai lati da un muretto con cimasa in cotto. Valgono anche per questo le considerazioni sul finto vernacolo sopra accennate; notiamo infine, nella parte bassa del tabernacolo, la presenza incongrua della targa in marmo che indica il divieto di affissione ai sensi dell'art. 633 del C.P.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via della Repubblica, 12 (Tavarnuzze).

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XIX secolo.



Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: Nicchia centinata semplicemente ricavata nella muratura e sottolineata da un ampio ed elegante ripiano in pietra modanata. La nicchia è protetta da uno sportello in legno e vetro; all'interno è presente soltanto una stampa di produzione corrente che raffigura la Madonna con il Bambino e santi.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Montebuoni 234 (piazza di Tavarnuzze).

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XIX secolo.

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: Nicchia di gusto stilistico eclettico, ove all'arco a sesto acuto neogotico fanno riscontro le paraste scanalate dal sapore rinascimentale. Il ripiano e le mostre sopra descritte sono in pietra, con tracce di tinteggiatura e, sulla destra, due cardini metallici denunciano la passata presenza di un cancellino di protezione.

Nell'incavo a base rettangolare una statua in gesso policromo della Madonna, probabilmente coeva, si staglia sul fondo azzurro tempestato di stelle.

Sulla mostra del ripiano è inserita una targa marmorea con la seguente iscrizione:

A MARIA SS. MA. ADDOLARATA
IL POPOLO DI TAVARNUZZE
L'ANNO 1883



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Montebuoni 98.

Collocazione: Posto sopra un muro di cinta.

Epoca di costruzione: XX secolo.



COMUNE DI IMPRUNETA

30

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Il piccolo tabernacolo, posto sul prolungamento del muro di cinta di una singolare villa in stile neorinascimentale, è realizzato in mattoni a faccia vista e conformato come un arco a sesto acuto. La copertura in coppi e tegole, che aderisce in maniera anomala a parte della curvatura, completa la struttura.

La nicchia che contiene l'immagine sacra è protetta da un cancellino in ferro di buon disegno. Una targa marmorea collocata sotto la nicchia, porta incisa la seguente iscrizione:

MARIA SANTA VERGINE SIGNORA
REGINA DEL CIEL BENIGNA E PIA
CHE GUARDIA STAI DI QUESTA MIA DIMORA
E SORRIDI A CHI PASSA POR LA VIA
LA TUA BENIGNITÀ PRESERVI OGNORA
TUTTI NOI DA OGNI MANO INIQUA E RIA.
AL PASSEGGER CHE VOLGE A TE IL SALUTO
PORGI BENIGNA IL TUO POSSENTE AIUTO
15 AGOSTO 1925



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: via Montebuoni, 111.

Collocazione: Inserita nella struttura di un muro di cinta.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia centinata è delimitata da una mostra in pietra serena filo muro, semplice ma con evidenziazione della chiave e dell'imposta dell'arco.

All'interno, al di sopra di un ripiano in pietra elegantemente sagomato, con un grossolano reintegro in cemento, è posta una terracotta (Madonna con Bambino) di fattura imprunetina di epoca coeva (XVIII sec.), con tracce di impropria bicromia.

Si tratta di uno dei pochissimi casi in cui la dimensione della parte ornamentale collima con quella della architettura che la racchiude.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.23. p. 237.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: via Montebuoni angolo via degli Scopeti, 5.

Collocazione: Isolato, sopra un muretto di contenimento.

Epoca di costruzione: XX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Tabernacolo dall'immagine severa, quasi eccessivamente marcata, in pietra a bozze rustiche a faccia vista con ripiano e cornicione di forma squadrata.

Nella nicchia, centinata e dal fondo intonacato, è inserita una targa in terracotta riprodotte la Madonna in trono con il Bambino all'interno di una cornice costituita da un arco trilobato sostenuto da colonnine tortili. Si tratta di un modello molto diffuso tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo della manifattura Agresti. Anche in questo caso è evidente la omogeneità fra parte iconografica e architettonica.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. Proto Pisani, 1996, fig. 4, pp. 220-221.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Borgo di Sopra, via Montebuoni 45.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XVII secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: La grande nicchia, conclusa da un arco a tutto sesto, è delimitata da una snella cornice in pietra che poggia su una base dai bordi modanati, sostenuta da due articolate mensole inginocchiate unite da una specchiatura, con una fascia sottostante, sempre in pietra. Il tabernacolo è inserito in una parete obliqua che affaccia su un piccolo slargo trapezoidale, arretrato rispetto al filo della strada. Una fontanella e una panca in pietra sulla opposta parete obliqua completano, con il ristoro materiale, quello spirituale. Il senso di sosta protetta è completato dal tetto che copre questo spazio, con la gronda che continua il suo profilo sorretta da una enorme trave.

Alla base dei piedritti si leggono le lettere BB e l'anno 1680. Forse esisteva una iscrizione nella specchiatura fra le mensole; non ne resta in ogni caso alcuna traccia, dato che la superficie è quasi del tutto sfogliata.

All' interno una piccola terracotta invetriata policroma raffigura la Madonna col Bambino. Certamente non si tratta dell'immagine sacra originaria, come rivela immediatamente la sproporzione fra le dimensioni della terracotta e della nicchia. Quattro cardini sulla mostra in pietra denotano la passata presenza di un cancello di protezione in legno o metallo.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via delle Rose, al incrocio della strada per il cimitero.

Collocazione: Inserito in un muro di cinta.

Epoca di costruzione: XVI-XX secolo.

Stato di conservazione: Cattivo.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo, in muratura di pietrame a facciavista e mattoni, comprende una “finestra” rinascimentale in pietra serena ed è protetto da una copertura recente a due falde, in legno e laterizio, con un pronunciato aggetto.

La “finestra” è articolata nelle parti canoniche (mensole inginocchiate, davanzale modanato, piedritti, trabeazione, frontone). Nella specchiatura centrale intonacata, di profondità assai ridotta, al posto dell’immagine originaria (si può ipotizzare un affresco) si trova una semplice croce in legno di modesta fattura.

La struttura muraria presenta un notevole fuori piombo tanto da essere considerata pericolante.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: via Baruffi, 30; Loc. Baruffi.

Collocazione: Ricavata nella cortina muraria di una casa.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia ricavata nella struttura muraria di una casa, è incorniciata da un telaio architettonico in pietra serena di foggia rinascimentale; i due sottili piedritti che sorreggono la trabeazione si dipartono da un ripiano squadrato sostenuto da due mensole con scanalature a triglifo, collegati da una fascia.

All'interno, protetta da un banale cancellino con rete metallica, è presente una terracotta invetriata (su modello della bottega robbiana) con l'immagine della Madonna con il Bambino.

Il degrado degli elementi lapidei è ormai notevole, come testimoniano le numerose sfaldature.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: via Baruffi, angolo via Quintole per le Rose.

Collocazione: Isolato, all'incrocio di due strade.

Epoca di costruzione: XVIII sec. (rimaneggiato nel XX sec.).

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: Piccola costruzione in muratura intonacata con coronamento convesso rivestito in laterizio. La presenza di un ripiano in pietra a più modanature sul quale poggia una nicchia ad arco ribassato, testimonia l'antico impianto del tabernacolo che ha tuttavia subito pesanti rifacimenti in epoca moderna.

La nicchia, protetta con un infisso in ferro e vetro di forma semplice, alloggia una terracotta del XVIII secolo di produzione locale raffigurante la Madonna con il Bambino.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Quintole per le Rose, 44.

Collocazione: Emerge dal profilo di un muro di cinta.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.



Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo, in muratura intonacata presenta un elegante profilo caratterizzato dal cornicione, sormontato da una misurata copertura “a padiglione” in coppi e tegole. La nicchia centinata è sottolineata da una cornice e da un ripiano in pietra serena dalle forme semplicemente squadrate. Si sottolinea la grazia del raccordo della struttura all’angolo del muro di cinta, che in antico era sensibilmente più basso.

L’interno, intonacato e tintecciato di celeste, contiene una terracotta di recente produzione raffigurante la Madonna con il Bambino sopra una nuvoletta, secondo l’antico modello iconografico.

Da rilevare l’incongrua protezione costituita da una rete tesa all’interno di un infisso metallico.

Fonti bibliografiche:

Per l’iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.23, p. 237.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Quintole, 42 (Villa La Querce).

Collocazione: Sul muro di cinta della villa La Querce.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.



Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo, in muratura intonacata, è costituito da due pilastrini, appena ingentiliti da base e capitello sagomati, collegati da un arco a tutto sesto a formare una profonda nicchia, a base rettangolare, nella quale è collocata una piccola Madonna di terracotta di recente fattura. Due volute laterali di poco arretrate, con elegante profilo curvilineo, ricordano il tabernacolo al muro di cinta.

Il coronamento è affidato alla copertura a padiglione in coppi e tegole.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Quintole per le Rose.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa vicino al N° 40.

Epoca di costruzione: Fine XVIII secolo.



Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia centinata è delimitata da un semplice apparato architettonico intonacato, in leggero rilievo rispetto al muro, e da un ripiano in pietra dal profilo sagomato.

All'interno è collocata una Madonna con il Bambino in terracotta invetriata, di produzione novecentesca, sotto la quale si riconoscono tracce di pittura murale.

Una piccola iscrizione, ai piedi della immagine, rende grazie alla Madonna:

MARIA MATER GRATIE



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Casa colonica "Pescina".

Collocazione: Sul muro di cinta dell'aia della casa colonica.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.



Stato di conservazione: Cattivo.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo, in muratura intonacata, presenta numerose parti prive di intonaco e lesioni varie. Nonostante il cattivo stato di conservazione non è venuta meno la sobria eleganza della sua forma architettonica. Da un ripiano squadrato, terminale di un basamento in pietrame intonacato, si innalzano due paraste con capitelli che girano l'angolo; le paraste proseguono per sostenere un cornicione con bastone sormontato da una copertura in coppi e tegole a mezzo padiglione e conclusa al vertice, incrocio dei displuvi, da una croce in ferro.

L'impianto architettonico inquadra una snella nicchia centinata dal fondo tinteggiato di celeste, attualmente priva di immagine sacra.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via di Quintole, 51.

Collocazione: Ricavata nel muro della villa “ Brolio” .

Epoca di costruzione: Inizio XVII-XX secolo.

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: La monumentale nicchia centinata, scavata nella muratura della villa, è delimitata da una cornice sagomata in pietra serena alla quale si affianca una ulteriore cornice dal profilo elegante per l'intero sviluppo dell'arco a tutto sesto. Lo stemma in pietra con il monograma bernardiniano, posto in chiave, funge da sigillo e da unione fra le due cornici. Le cornici sono state sicuramente sostituite in tempi recenti.

La nicchia ha come base un ripiano modanato in pietra che poggia su due belle mensole scanalate, sotto le quali, fino a terra, prosegue lo spartito architettonico costituito da fasce in pietra orizzontali e verticali, in leggero rilievo rispetto al muro, determinando così una specchiatura in muratura intonacata.

All'interno della nicchia, murate separatamente sul fondo, sono collocate tre bellissime lastre in terracotta di manifattura imprunetina, con le immagini ad alto rilievo della Madonna, dell'Angelo annunciante e della colomba.

La protezione del tabernacolo è affidato ad una lastra in pietra, riparata da elementi in laterizio e sostenuta da due mensole, anch'esse in pietra.

Fonti bibliografiche:

Terracotta documentata in: *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.13, p. 235; *Impruneta: una pieve, un paese*, 1983, fig. 15; Cecchi, 1994, p. 106.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via di Quintole – L’Erta a Quintole.

Collocazione: Emerge da un muro di cinta.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo, molto semplice, in muratura intonacata, tinteggiato di recente con un bianco acciecante, si presenta di forma allungata, conclusa da un tetto a capanna in coppi e tegole.

La nicchia, centinata senza cornice, poggia su un piccolo ripiano in laterizio con il bordo sagomato a bastone e contiene una pregevole targa in terracotta con l’immagine della Madonna con il Bambino, due angioletti e corona granducale, il tutto inserito entro una ghirlanda robbiana.

Fonti bibliografiche:

Terracotta documentata in *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.22, p. 237.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Quintole per le Rose, 29.

Collocazione: Isolato, alla base di una piccola scarpata.

Epoca di costruzione: Metà XVIII secolo (1743).



Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo è costituito da una imponente struttura muraria intonacata con profilo mistilineo caratterizzato dalla presenza di ampie ed eleganti volute che lo collegano a terra. La copertura a padiglione in coppi e tegole, con struttura in legno, protegge con un pronunciato aggetto una raffinata edicola in pietra il cui frontone, con arco a sesto ribassato, presenta una interruzione della cornice inferiore, in cui è collocato, lo stemma del committente. L'edicola incornicia una nicchia centinata nella quale si notano tracce di un affresco rappresentante la crocifissione; dopo il recente restauro vi è stata posizionata una piccola pietà in terracotta smaltata di bianco di scadente fattura.

Nella pietra della mostra inferiore dell'edicola è ormai illeggibile l'iscrizione con la dedica del committente:

ANT. MARIA DI GIO. BATTISTA PETRAI
FECE L'ANNNO MDCCXLIII

Fonti bibliografiche:

Terracotta documentata in *La civiltà del cotto*, 1980, pag. 228.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Quintole per le Rose.

Collocazione: Inserito in un muro di cinta.

Epoca di costruzione: XIX secolo (rimaneggiato di recente).

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo, fortemente rimaneggiato in anni recentissimi in maniera maldestra, è realizzato in muratura intonacata e presenta una copertura a capanna in piastrelle di laterizio. La superficie intonacata è solcata da grossolani graffiti ondulati.

Nella nicchia, che reca traccia della vecchia tinteggiatura celeste sulle piastrelle di cotto nell'intradosso della cuspide, è collocata una maiolica rettangolare di produzione moderna raffigurante la Madonna con il Bambino.

Nel basamento, sotto la nicchia, è presente una piccola targa in marmo con l'iscrizione:

AVE MARIA



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Quintole per le Rose; Loc. Ravanella.

Collocazione: Inserito in un muro di cinta.

Epoca di costruzione: XVII – XVIII secolo.

Stato di conservazione: Cattivo.

Elementi architettonici e decorativi: Questo tabernacolo in pietra, nettamente caratterizzato come una edicola, è raccordato al muro di cinta da due volute laterali in muratura dal largo e dolce profilo. Due consistenti piedritti, che appoggiano su un ripiano modanato, sono collegati da un'architrave sormontata da un frontone con arco a sesto ribassato, dalle dimensioni e dal profilo fortemente marcati.

L'apparato architettonico descritto inquadra la nicchia centinata dove è posizionata una terracotta che riproduce a sua volta un'edicola che ospita all'interno la Madonna con il Bambino, e ai lati esternamente i santi Pietro e Paolo.

La struttura del tabernacolo manifesta un vistoso fuori piombo cui si è cercato di porre riparo, come rivela la presenza, sul retro, di tiranti in metallo; inoltre, le parti lapidee presentano lesioni ed estese sfaldature che rendono quasi irriconoscibile il profilo delle modanature.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.31, pp. 240-241.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Imprunetana per Pozzolatico, n. 71.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XVIII-XX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia centinata presenta una cornice e una base in pietra squadrata dal disegno molto semplice; la finitura superficiale chiaramente derivata dal taglio meccanico indica la recente fattura. Si pensa al rifacimento di una mostra in pietra preesistente dato che la bella terracotta collocata all'interno e riferibile alla targa esposta nella basilica di S. Maria, datata 1772, appare di vecchia realizzazione.

L'iconografia della piccola terracotta invetriata con l'immagine della Madonna inquadrata dagli sportelli aperti di un tabernacolo in miniatura, quasi si affacciasse ad una finestra, è abbastanza inconsueta anche se all'Impruneta è presente in numerose versioni.

Fonti bibliografiche:

Per la iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.27, p. 239.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Imprunetana per Pozzolatico (fra:n°58 e n° 60).

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XVIII – XIX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: L'ampia nicchia centinata, protetta da un piccolo tetto in legno e laterizio di nuova collocazione, è ricavata nella muratura di una casa ed è delimitata da una cornice in pietra che si diparte da un ripiano in pietra squadrata, sostenuto da due mensole a profilo curvo.

Sulla parete di fondo della nicchia si trova una pittura murale dai colori sgargianti di recente e ingenua fattura.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Imprunetana per Pozzolatico, 68, Loc. M. Oriolo

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia centinata è formata da una struttura architettonica, di semplice matrice classica, in muratura intonacata composta da un arco a tutto sesto sorretto da due pilastri e coronato da una cornice modana. È assai probabile che questo assetto, di recente realizzazione, ricalchi la forma della struttura preesistente, forse in pietra.

Nella nicchia, su un piedistallo in mattoni a facciavista, è inserito un altorilievo in terracotta raffigurante la Madonna col Bambino. Si tratta di un pezzo unico, con tracce di pittura bianca per simulare il marmo, attribuito a un seguace di Giuseppe Piamontini, e ivi collocato probabilmente nel 1711, per la processione del 21 maggio di quell'anno. In anni recenti è stato deturpato dalla asportazione della testa del Bambino (nella foto del catalogo, citato nelle fonti bibliografiche, il gruppo plastico appare integro).

Fonti bibliografiche:

Terracotta documentata in *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.25, p. 238.



Tipologia: Edicola.

Ubicazione: Via Imprunetana per Pozzolatico, Loc. M. Oriolo.

Collocazione: Perpendicolare al muro di cinta di villa Calamai.

Epoca di costruzione: XIX secolo.

Stato di conservazione: Cattivo

Elementi architettonici e decorativi: Edicola in muratura intonacata, con arco a sesto acuto, sottolineato da una ghiera trilobata, sorretto da due pilastri; tutti gli elementi detti sono in pietra serena. Il tetto a capanna, con aggetto pronunciato, ha la tradizionale struttura in legno con la copertura in coppi e tegole. Data la posizione singolare – l'edicola è situata perpendicolarmente alla strada, con la facciata rivolta verso Firenze -, era ricavata una piccola area di pertinenza mediante una variazione di sagoma dell'alto muro di cinta. Il ripristino della continuità del muro ha reso incomprensibile la collocazione. A questo si deve forse la creazione di un prospetto anche sulla strada, con una nicchia (dove sicuramente era collocata una immagine) ricavata nello spessore del corpo dell'edicola, sormontata da uno stemma a evidenziarne la presenza.

Si tratta probabilmente del rifacimento neogotico su un preesistente tabernacolo di antica realizzazione come testimoniano le tracce di affresco, apparentemente trecentesco (deposizione?), sulla parete di fondo.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: via Imprunetana per Pozzolatico.

Collocazione: Incastonato in un muro di cinta.

Epoca di costruzione: Fine XIX - inizio XX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Struttura in mattoni a faccia vista inserita in un muro di cinta in pietra non intonacata con garbati raccordi curvilinei rifiniti da una cimasa in piastrelle di cotto. Il tabernacolo è concluso, in alto, da un frontone, individuato da un bastone di poco sporgente, protetto da una copertura in piastrelle di cotto. Un arco ribassato crea un'ampia nicchia delimitata da pilastri ai due lati. Sulla parete è inserito un tondo in terracotta, di recente fattura, raffigurante la Madonna con il Bambino, e una fioriera pensile, sempre in terracotta recente; al di sotto una targa metallica copre una presa d'acqua. In basso, a sinistra, è collocata una piccola vasca in pietra, sovrastata dal beccuccio di una fontanella, non in funzione.

L'edicola nasce quindi per una funzione civile; è peraltro assai probabile che, fino dall'inizio, a questa si sia affiancata una dimensione religiosa, con una immagine poi perduta.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via San Isidoro ang. via Imprunetana per Pozzolatico.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.

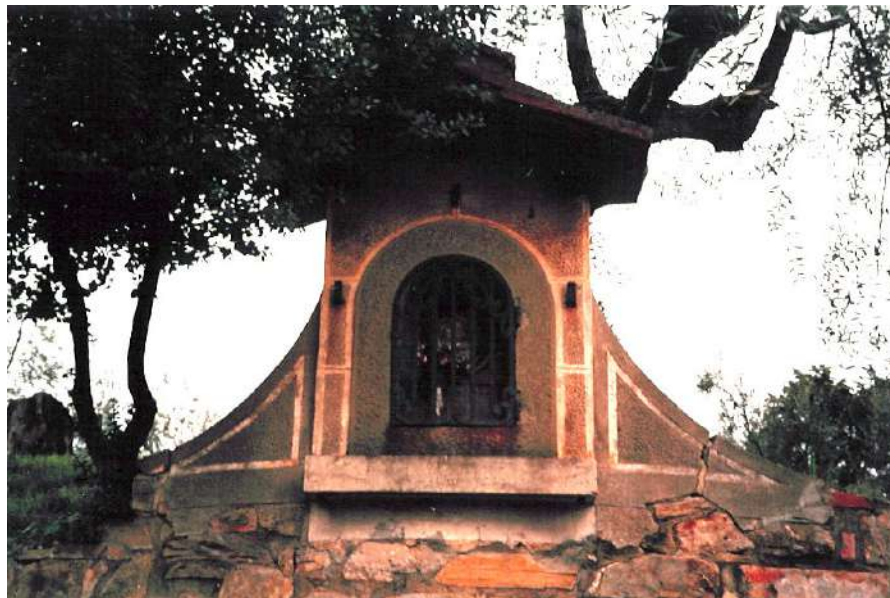
Stato di conservazione: Mediocre stato di conservazione degli elementi in terracotta.

Elementi architettonici e decorativi: La grande nicchia centinata, semplicemente scavata nel muro intonacato della casa (l'unica rifinitura rappresentata dal ripiano in laterizio), è interamente occupata da una notevole opera in terracotta, con tracce di policromia.

Le varie lastre delle singole immagini, realizzate ad alto rilievo, compongono una scena suddivisa in due parti: in alto, sopra una nuvola, la Madonna ed il Bambino sono inseriti in una corona intrecciata e contornata da cherubini, con una doppia colomba in asse; in basso i due santi, Isidoro Agricola e Carlo Borromeo, sono disposti ai lati di un albero, simbolo della vita e, in questo caso, anche dell'agricoltura.

Fonti bibliografiche:

Terracotte documentate in *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.1, p. 236-239.



Stato di conservazione: Cattivo.

Elementi architettonici e decorativi: Il piccolo tabernacolo in muratura intonacata, concluso, in alto da una copertura a due falde in coppi e tegole, è raccordato al muro di cinta dal profilo curvilineo di due volute; una decorazione pittorica, consistente in una semplice linea bianca, incornicia e sottolinea gli elementi architettonici. La nicchia centinata, definita da una ampia mostra in pietra e protetta da un cancellino in ferro battuto, alloggia una terracotta invetriata novecentesca con la Madonna ed il Bambino. Ai piedi dell'immagine l'iscrizione sotto riportata fornisce un preciso riferimento cronologico, che probabilmente si può estendere all'intero tabernacolo. Le accurate decorazioni a graffito presenti sul retro non sono incompatibili con la datazione.

La struttura è in forte degrado, come si evince dal vistoso fuori piombo e dalle crepe alla base delle volute.

AD ONORARE LA MEMORIA DEI GENITORI
UGO E MARGHERITA
FRATELLI SPERONI NEL 1926

Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Imprunetana per Pozzolatico ang. via Sorbettino.

Collocazione: Sul muro di cinta della Villa Il Moro.

Epoca di costruzione: Primo quarto del secolo XX.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via S. Lorenzo a Colline.

Collocazione: Isolato, ai margini di una strada.

Epoca di costruzione: XVIII – XIX secolo.



Stato di conservazione: Cattivo.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo, realizzato in muratura, presenta un forte degrado evidenziato dalla caduta di larghe parti di intonaco che ha messo allo scoperto varie lesioni strutturali e ha provocato l'erosione di alcuni elementi in laterizio. Nonostante ciò è intatto l'elegante profilo dell'insieme, caratterizzato dalle sobrie volute laterali che raccordano la base con il corpo vero e proprio del tabernacolo; un ampio cornicione sagomato sostiene la copertura a padiglione in coppi (adesso mancanti) e tegole.

La nicchia centinata, senza immagine sacra, è delimitata da una cornice sagomata e da un ripiano, sempre ad intonaco.

Nella parte inferiore del tabernacolo, al di sotto di una architrave in pietra (forse di recupero), si trova una apertura tamponata; i cardini denunciano che vi era lo sportello per l'accesso a una presa d'acqua, data anche la presenza, a destra del tabernacolo, di un abbeveratoio.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via S. Lorenzo a Colline di fronte a villa il Palagio.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XVIII - XIX secolo.

Stato di conservazione: Cattivo.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, conclusa in alto da un arco a tutto sesto e definita da una semplice cornice intonacata, poggia su un ripiano in pietra sagomata, arricchito da una articolata sagomatura e da una fascia sottostante, in precario stato di conservazione.

Nella fascia è inciso il saluto mariano:

AVE MARIA

All'interno, tracce di tinteggiatura verde acqua fanno da sfondo ad una piccola terracotta policroma di fattura novecentesca raffigurante la Madonna con il Bambino.

Sopra la porta d'ingresso dell'adiacente abitazione si rileva la presenza di uno stemma nobiliare in pietra, con l'iscrizione: 1610.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via San Lorenzo a Colline, 4.

Collocazione: Isolato, nello spazio di pertinenza della canonica.

Epoca di costruzione: 1954 (anno Mariano).

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo, inserito in uno spazio di pertinenza adiacente alla chiesa, realizzato interamente in pietra a faccia vista, è articolato secondo tre livelli: la parte basamentale, bassa e larga; il parallelepipedo centrale, stretto e alto; la nicchia centinata di conclusione.

All'interno della nicchia trova posto una statua della Madonna a figura intera coeva, protetta da uno sportellino in metallo e vetro.

Accanto al tabernacolo si nota l'enorme targa marmorea con la lode alla Vergine dal 33° canto del Paradiso dantesco.



Tipologia: Colonna votiva.

Ubicazione: Via S. Lorenzo a C., angolo Via Fonte Seconda.

Collocazione: Isolata, all'incrocio di quattro vie.

Epoca di costruzione: 1954 (anno Mariano).

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: La colonna votiva, realizzata in mattoni a faccia vista e posizionata su basamento circolare in pietra, presenta un elegante capitello in terracotta sormontato da una croce in ferro con terminali trilobati. Su una mensola di terracotta, nella parte alta della colonna, è collocata una statuetta della Madonna di fattura corrente. La base, anche essa in cotto, reca la seguente dedica, che riconduce questo tabernacolo alla fioritura, diffusa in tutta Italia, durante l'anno mariano:

A MARIA SS.

LA VEN. COMPAGNIA DI COLLINE

MCMLIV

La colonna è il fuoco di un piccolo spazio di pertinenza in forma di esedra, in parte delimitato da un muro curvilineo in pietrame, alle cui estremità due semi colonne in laterizio sorreggono due aste in ferro con puntali sagomati, usate probabilmente per gli addobbi di rito.

È da rilevare la insolita tipologia di monumento sacro, riferibile ai calvari adiacenti alle chiese.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via di Valiano 4 – Casa Albizi.

Collocazione: Ricavata nel muro di contenimento.

Epoca di costruzione: XVIII – XX secolo.



Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, scavata nel muro, in pietra, di contenimento all'area di pertinenza sopraelevata di una antica casa colonica, poggia su un ripiano in pietra modanata ed è delimitata da una cornice costituita da elementi in cotto e da una centina in mattoni.

All'interno è conservata una bella targa in terracotta con la Madonna e il Bambino inseriti entro una ghirlanda di frutta, secondo un modello che annovera numerose varianti.

Da segnalare il tettino di protezione, realizzato con embrici sostenuti da mensole sagomate in laterizio, probabilmente realizzato con elementi di recupero in occasione dei restauri del grande muro (anni '60 del Novecento) denota un certo gusto e ben si inserisce nel contesto.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, schede 3.23 e 3.24, pp. 237-238.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: via Cantagallo, 179.

Collocazione: Isolato; oggi inglobato entro un muro di cinta.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.



Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Il grande tabernacolo, recentemente restaurato, è posto al margine della strada, in posizione leggermente obliqua, con il fronte rivolto verso Impruneta. È costituito da un corpo in muratura intonacata con una grande nicchia centinata al centro, inquadrata da due pilastri intonacati, con basi in laterizio; sui capitelli poggia l'architrave, sovrastato dal cornicione sagomato. La bicromia fra elementi strutturali e parete di fondo è efficace, a eccezione delle sottolineature dei tre punti dell'arco.

La copertura a padiglione in coppi e tegole, poco sporgente, conferisce all'insieme una terminazione che riconduce in maniera adeguata all'ambito rurale la severa articolazione architettonica.

All'interno della nicchia una targa in terracotta, anche se non complementare al contesto per forma e dimensione, appare opera di antica esecuzione; il modello è stato riutilizzato dalle manifatture imprunetina di fine Ottocento e inizio Novecento.

Nella piccola targa in terracotta posta sotto l'immagine si legge:

RESTAURATA DA FERNANDO, FILIPPO, ELIO

IN RICORDO DI GIULIANO

MAGGIO 1984

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.31, pp. 240-241; Proto Pisani, 1996, pp. 222-223.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: via Cantagallo, 66.

Collocazione: Isolato al margine della strada.

Epoca di costruzione: XVIII secolo



Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: Scenografico tabernacolo, in muratura intonacata, a pianta semi-ellittica con il ripiano pavimentato in cotto (lo scalino è realizzato con mattoni sistemati di coltello). I due pilastri, posti a filo della strada presentano una leggera svasatura terminale conclusa da un capitello con reminiscenze doriche, intonacato e dipinto di grigio, e sono collegati mediante due ampie volute con la parte centrale più alta. Essa a sua volta è sottolineata dal cornicione, sopra il quale è posta la base in pietra per una croce, attualmente mancante. La piccola nicchia di forma rettangolare è delimitata da una semplice cornice ad intonaco e da un ripiano in pietra, sotto la quale trova posto una piccola targa in marmo che reca l'iscrizione:

AVE MARIA

All'interno è collocata una Madonna con il Bambino in terracotta invetriata probabilmente degli anni '50 o '60 del Novecento.

Due imponenti cipressi ai lati del tabernacolo esaltano l'armonia del complesso architettonico – ambientale.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Pertinenza della chiesa di San Martino a Bagnolo.

Collocazione: Isolato, nell'angolo sud del sagrato della chiesa.

Epoca di costruzione: Metà XX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo, di assai dubbio gusto, è realizzato con una struttura di cemento e laterizio inutilmente magniloquente rivestita di piccole pietre spugnose. L'intenzione, secondo un modello antico, è quella di riprodurre, l'antro di una grotta dove collocare la statua della Madonna, di recente fattura. Non c'è alcuna scritta, per cui questo tabernacolo non dovrebbe risalire all'anno mariano (tutti quelli realizzati allora hanno almeno la data), ma dovrebbe essere situato in anni più recenti ('60÷'70).



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: via Imprunetana per Tavarnuzze73, loc. Bagnolo.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Nicchia centinata ricavata nello spessore murario di una abitazione, inserita nell'architrave del portone di accesso del n° 73. È delimitata da una semplice cornice di muratura intonacata leggermente in rilievo; il filo del ripiano è tenuto leggermente più basso dello spessore dell'architrave.

All'interno si inserisce perfettamente per forma e dimensioni una bella terracotta della seconda metà del Settecento (probabilmente: 1776, che la scheda sottocitata riferisce essere la data incisa sul portale; indica comunque che la terracotta, così aderente al suo alloggiamento, era allora esistente), con ghirlanda di fiori e frutta e l'immagine dell'Immacolata concezione circondata da una corona di stelle.

Fonti bibliografiche:

Terracotta documentata in *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.17, p. 236.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Uccellare, Loc. Bagnolo.

Collocazione: Isolata.

Epoca di costruzione: XIX secolo.



Stato di conservazione: Cattivo.

Elementi architettonici e decorativi: Si tratta, probabilmente, della riconversione ad uso religioso di una struttura civile, quasi sicuramente un pozzo, che presenta una copertura costituita da una bella volta a botte in mattoni. Il manufatto presenta un precario stato di conservazione evidenziato dalle numerose lesioni e dalla precaria condizione dell'intonaco superstite.

In una nicchia rettangolare è incassata una piccola targa in terracotta con la Madonna in trono all'interno di una edicola e i santi Pietro e Paolo ai lati, secondo il noto modello più volte utilizzato nel territorio imprunetino nei secoli XIX e XX.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.31, p. 240.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Imprunetana per Tavarnuzze fra il nn°49 e n°49b.

Collocazione: Ricavata nel muro di cinta.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, ricavata nel muro di cinta sopra il piccolo ingresso all'area di pertinenza del fabbricato conventuale, è dotata di piedritti e centina in mattoni e poggia su un ripiano sempre in laterizio. La nicchia è sottolineata dalla conformazione della parte superiore del muro che si conclude con un cornicione in cotto sormontato da un'agile copertura a capanna in pianelle di laterizio.

All'interno è collocata una bella lastra in terracotta del XVIII secolo con le figure della Vergine e dell'Angelo annunciante.

Fonti bibliografiche:

Terracotta documentata in *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.15, p. 235.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Falciani, adiacente al n° 60.

Collocazione: Isolato.

Epoca di costruzione: Fine XIX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo ha forma rettangolare, conclusa da una massiccia copertura aggettante a due falde, in coppi e tegole appoggiata su una struttura in legno. Sul colmo, da una base in terracotta, svetta una croce in ferro.

Il tabernacolo, realizzato in muratura intonacata su un piccolo basamento in pietrame a faccia vista, è raccordato a terra, circa a metà della sua altezza, da due volute in pietra a facciavista e cimasa in laterizio.

La nicchia centinata, protetta da un cancellino in legno di fattura tradizionale, contiene una targa in terracotta con il modello consueto della Madonna in trono con Bambino all'interno dell'edicola e santi laterali esterni.

Sotto la nicchia un peduccio in pietra funge da sostegno per i vasi da fiori.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.31, pp. 240-241; Proto Pisani, 1996, figg. 6 e 6.a, p. 223.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Falciani n° 21.

Collocazione: Posto sopra il muro di cinta.

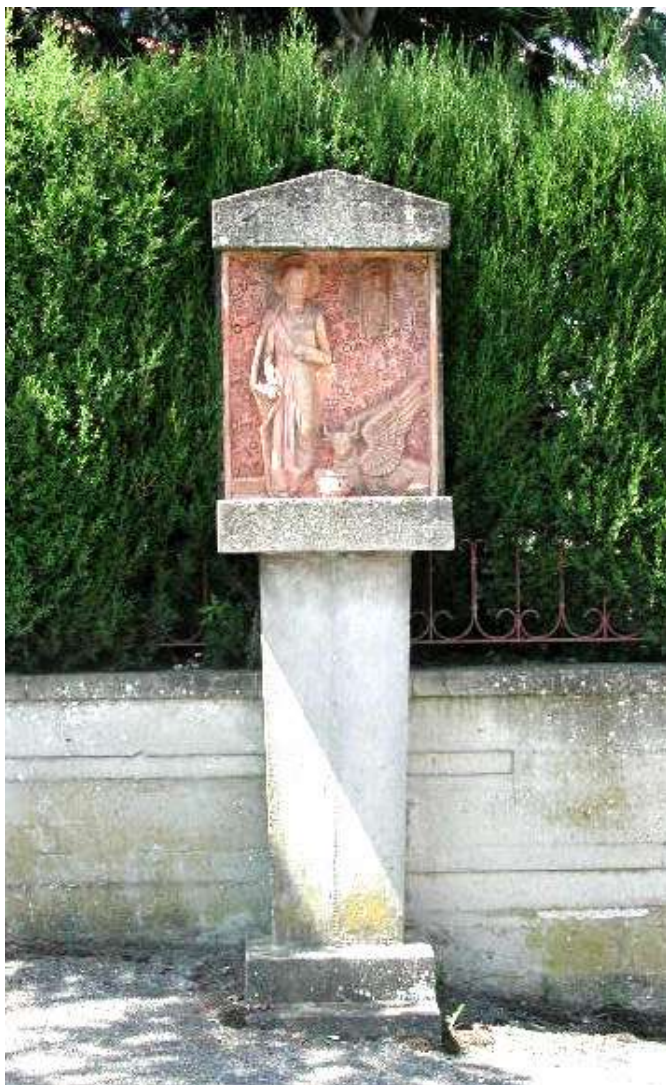
Epoca di costruzione: XX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: La piccola edicola, posta sul muro di cinta di una villa, è realizzata in muratura di mattoni pieni a faccia vista su un basamento a due scalini in cemento ed è protetta da una falda in coppi e tegole che appoggia su una struttura in legno.

La nicchia è chiusa da un cancellino in ferro battuto di buona fattura, concluso da uno stemma che farebbe pensare alla presenza in loco di un tabernacolo più antico.

Dentro la nicchia una targa recente in terracotta raffigura la Madonna con il Bambino.



Tipologia: Stele.

Ubicazione: Via Falciani n° 1.

Collocazione: Isolata.

Epoca di costruzione: XX secolo (seconda metà).

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: La stele, realizzata negli anni '70 del Novecento, come si evince dal contesto, è costituita da una struttura in cemento armato che sostiene una targa ad alto rilievo in terracotta firmata "Ro Belli".

Nella targa sono presenti numerosi simboli e figure: l'evangelista Luca, il bue alato che regge un libro aperto con la frase: *MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM* e, in alto a destra, una piccola Madonna in trono.



Tipologia: Croce votiva.

Ubicazione: Via della Croce fra il n° 79 e il n°81 – Impruneta.

Collocazione: Semi-incassata nel muro di una casa

Epoca di costruzione: XIX secolo (184...).

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: La croce lignea, dalla forma essenziale, poggia su un basamento in pietra (i tre monti del Gulgota stilizzati) sul quale è incisa la parola “ FATALI” e una data non completamente leggibile (184...).

Croce e basamento sono incassati nella struttura muraria della cortina edilizia. Da notare l’effetto deturpante degli sportelli metallici per i pur necessari allacciamenti alla rete del gas.

Anche se non si tratta di un vero e proprio tabernacolo, questa croce è censita in quanto si tratta di un segno sacro connesso con i luoghi, come indica il nome stesso della strada.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via della Croce 77 – Impruneta.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XIX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, poco profonda, è ricavata nella struttura muraria della cortina edilizia fra le due finestre al primo piano del n° civico 77; di forma semplice, senza cornice, presenta un arco a tutto sesto la cui ghiera è stata impropriamente stonacata.

All'interno è collocata una targa rettangolare in terracotta che ripropone il modello iconografico della Madonna in trono dentro l'edicola e i due santi ai lati; nella parte inferiore, quasi una predella, è effigiato il ritrovamento della Sacra immagine.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.31, pp. 240-241; Proto Pisani, 1996, scheda 7, pp. 222-223.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Giovanni XXIII, n° 64.

Collocazione: Murata nella parete di casa Agresti.

Epoca di costruzione: Seconda metà del XIX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo è parte di un più vasto sistema decorativo che coinvolge l'intera facciata della casa al n° civico 64. L'apparato, opera di fine Ottocento di Raffaello Agresti, della omonima manifattura imprunetina, comprende oltre al tabernacolo vero e proprio, in terracotta di elegante fattura, una serie di tondi in maiolica policroma incorniciati da festoni di fiori e frutta secondo il modello robbiano. In particolare, quello al centro, sopra il portone d'ingresso reca lo stemma della famiglia Agresti e le date 1864 e 1896; gli altri due, più piccoli, in asse alle finestre del piano terra, rappresentano due testine, una maschile, l'altra femminile.

La nicchia centinata è incorniciata da una edicola di forme classiche, costituita da un ripiano, da due mensole marcatamente sagomate su cui poggiano due paraste scanalate; i capitelli compositi sostengono la trabeazione che reca nel fregio l'iscrizione: " EGO MATER PULCRAE DILECTIONIS ". L'impianto architettonico è concluso dal sovrastante frontone triangolare.

All'interno della nicchia, il gruppo plastico in terracotta, composto da una Madonna con il Bambino e S. Giovannino, è chiaramente ripreso dal dipinto: la Madonna del cardellino di Raffaello (1506), conservato alla Galleria degli Uffizi.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via della Croce, fra il n° 45 e il n° 47 – Impruneta.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XIX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, ricavata con apprezzabile profondità nella parete prospiciente la strada, è definita da una consistente e sobria cornice a intonaco sporgente rispetto al muro. Le basi dei pilastri angolari e l'imposta dell'arco a tutto sesto sono evidenziate per forma e maggiore rilievo; l'impianto poggia su un ripiano modanato, anch'esso in muratura semplicemente intonacata.

All'interno, inadeguata per forma e dimensione, una piccola targa in terracotta di produzione recente secondo un più antico modello presenta, al centro, la Madonna in trono, a destra la chiesa di S. Maria all'Impruneta, e a sinistra un paesaggio, forse allusivo al ritrovamento della Sacra immagine.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via della Croce 44 – Impruneta.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XIX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, centinata, è scavata nella muratura di una abitazione fra due finestre del primo piano; è rifinita a intonaco ed ha come unica sottolineatura il ripiano in pietra.

All'interno la recente targa rettangolare, in terracotta invetriata policroma, di forma insolitamente allungata, è omogenea all'iconografia, comune nel territorio imprunetino, della Madonna in trono inserita in una edicola con gli sportelli aperti; è presente anche la predella con il ritrovamento della Sacra immagine.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, schede 3.26 e 3.27, pp. 238, 239; Proto Pisani, 1996, figure 1 e 1.a, pp. 219, 220.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via della Croce 17 – Impruneta.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XVIII – XIX secolo.

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, centinata, è ricavata nella muratura del n° civico 17, fra due finestre del primo piano. Di forma semplice, intonacata, è sottolineata dal ripiano in muratura conformato e tinteggiato di grigio come quello dei davanzali contigui.

L'interno, a pianta semi-ellittica e dipinto di bleu, è commisurato ad accogliere la statua in terracotta, di epoca coeva, raffigurante la Madonna con il Bambino.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via della Croce angolo piazza Garibaldi – Impruneta.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XX secolo.



Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, di recente realizzazione, presenta un ripiano in laterizio dal quale si imposta una cornice con arco a tutto sesto, anch'essa in mattoni a faccia vista.

All'interno una targa di terracotta di recente fattura su antico modello mostra la Madonna in trono all'interno di un'edicola con i santi Pietro e Paolo ai lati.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via del Desco – Impruneta.

Collocazione: Ricavata nel muro di cinta.

Epoca di costruzione: XX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Si tratta di una composizione recente realizzata con elementi di datazione più antica; la nicchia, poco profonda, è conclusa in alto da una architrave in pietra cuspidata tradizionalmente usata per sostenere le bocche da forno, ornata da una semplice croce graffita.

La targa rettangolare in terracotta, parzialmente invetriata, riporta, all'interno di un festone di foglie e frutti con testa di cherubino in chiave, la nota icona della Madonna dell'Impruneta che appare nel tabernacolo aperto; la predella raffigura il ritrovamento della Sacra immagine.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.26 e varianti, pp. 238, 239; Proto Pisani, 1996, figure 1, 1.a., p. 219,.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via del Desco, fra il n°5 e il n°7 – Impruneta.

Collocazione: Adossato alla cortina muraria di una casa.

Epoca di costruzione: XIV-XV secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Il grandioso tabernacolo, in muratura intonacata, poggia su un sottile ripiano in pietra modanata sorretto da due mensole; è concluso, in alto, da una copertura protetta da tegole e sostenuta da mensoloni lapidei di elaborata fattura. La grande nicchia presenta una ghiera polilobata in pietra, di elegante realizzazione, caratteristica dello stile gotico.

La dimensione e la ricchezza degli elementi che caratterizzano il tabernacolo fanno presumere la presenza di un affresco coevo, totalmente perduto; la targa attuale è un ripiego di recente collocazione.

Si tratta di uno dei più antichi e cospicui esempi di tabernacolo presenti nel territorio del Comune di Impruneta.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via del Desco, 24 – Impruneta.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, poco profonda, è collocata in asse al portone di ingresso del numero civico 24; conclusa in alto da un arco a tutto sesto, poggia su un ripiano in muratura intonacata, ed è delimitata da una piccola cornice di semplice fattura, anche essa intonacata.

All'interno una targa in terracotta invetriata color verde rame, della seconda metà del XVIII secolo, con l'immagine dell'Annunciazione, è incassata nella muratura.

Fonti bibliografiche:

Terracotta documentata in *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.14, p. 235.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via del Desco, fra il n°70 e il n°72 - Impruneta.

Collocazione: Addossato alla struttura muraria di una casa.

Epoca di costruzione: XV – XIX secolo.

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: L'imponente tabernacolo, sormontato da due spioventi modanati, sostenuti da tre mensole in pietra, è costituito da due piedritti in muratura intonacata, con base e capitello in pietra, collegati nella parte superiore da un arco a tutto sesto. I suddetti elementi poggiano su un ripiano a sua volta ancorato a terra da due grandi mensole.

All'interno della nicchia l'affresco (XV secolo), in avanzato degrado, rappresenta la Madonna in trono col Bambino e quattro santi e, nella lunetta, l'annunciazione e la crocifissione. Un articolato basamento in pietra a sette ripiani appare riferibile a un intervento del XVIII secolo. La conformazione della copertura dovrebbe essere ancora successiva.

Anche questo cospicuo tabernacolo, rivolto verso la basilica di Impruneta e chiaramente legato ai riti processionali, è riferibile alla più antica rete di segni puntuali di sacralizzazione del territorio.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Imprunetana per Pozzolatico, 16.

Collocazione: Ricavata nella cortina muraria di una casa.

Epoca di costruzione: Fine XIX secolo inizio XX secolo.



COMUNE DI IMPRUNETA

78

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia centinata, di notevole profondità, è delimitata da una cornice in stucco a più modanature profilata a tutto sesto, di ottima fattura. All' interno contiene una targa a basso rilievo in terracotta anch'essa centinata, di epoca coeva, con la Madonna col Bambino.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Imprunetana per Pozzolatico. Impruneta.

Collocazione: Isolato.

Epoca di costruzione: XIX secolo.



Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo, di impianto monumentale, in muratura intonacata, presenta un telaio in pietra articolato in specchiature ritmate da paraste, a imitazione della facciata di una chiesa rinascimentale. In alto, sopra una specchiatura in muratura intonacata, non delimitata da paraste, la struttura è conclusa da un cornicione aggettante fortemente modanato, esaltato dalla centinatura centrale. Sotto l'arco è collocato un bassorilievo in terracotta raffigurante la Madonna in trono con il Bambino. Nella specchiatura centrale, in alto, una cornice delimita la targa in marmo posta il 7 settembre 1871 per la edificazione promossa da Zanobi Pasqui in ricordo del miracolo dell'ulivo accaduto secondo la tradizione il 24 agosto 1499; la specchiatura centrale, in basso, presenta una finestra con grata. Il monumento è stato ricostituito dopo che nel 1988 una calamità naturale ne aveva provocato la caduta. Da notare la infelice relazione con la terrazza panoramica. Si riporta l'iscrizione della targa marmorea:

SIA LODATO IDDIO

STORIA E TRADIZIONE VOLGARE RICORDANO
CHE COL DÍ 24 AGOSTO 1499
RIPORTANDOSI PROCESSIONALMENTE DA FIRENZE
LA TAVOLA DELLA MADONNA DI QUESTA TERRA
SE LI APPLICO ADDOSSO
UNA CIOCCA DI QUESTO ULIVO GIÀ INARIDITO
IL QUALE PRESTO RINVERDÍ
E DA INDI IN POI FÙ CHIAMATO DAL POPOLO
L'ULIVO DELLA MADONNA

PER ONORANZA DI TEMPI FORTI NELLA FEDE
IL PROPRIETARIO DEL FONDO
COMMENDATOR CONSIGLIERE ZANOBI PASQUI
SENATORE DEL REGNO
POSE QUESTA LAPIDE IL DÍ 7 SETTEMBRE 1871



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Imprunetana per Pozzolatico.

Collocazione: Inserito nel muro di cinta.

Epoca di costruzione: XIX secolo.



COMUNE DI IMPRUNETA

80

Stato di conservazione: Cattivo.

Elementi architettonici e decorativi: Tabernacolo di forma tipica, notevole per l'inserimento a 45° nello spigolo di due muri di cinta.

La struttura muraria intonacata, definita da mostre laterali leggermente in rilievo, è conclusa dalla copertura, a due falde in laterizio fortemente aggettante con struttura di travi e travetti in legno; presenta alcune lesioni e un forte degrado delle parti intonacate.

La nicchia centinata che alloggia una terracotta di fattura novecentesca con l'immagine della Madonna con il Bambino, è definita anch'essa da una cornice in rilievo intonacato. All'interno della nicchia si notano tracce di una decorazione riferibile ai primi decenni del Novecento.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Imprunetana per Pozzolatico, 55; loc. Meccoli.

Collocazione: Ricavata nella cortina muraria di una casa.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, delimitata da una semplice e bella cornice di pietra, impropriamente tinteggiata, è arricchita nei due lati inferiore e superiore da un profilo a semicerchio.

All'interno è collocata l'immagine della Madonna con il Bambino su bassorilievo in terracotta di epoca recente. La protezione è affidata a una leggera rete tesa su un telaio di metallo.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Binazzi, 3; loc. Montemeccoli.

Collocazione: Inglobata in un muro di cinta.

Epoca di costruzione: XVIII secolo (fortemente rimaneggiato).



Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Si tratta di un sistema di nicchie, di articolata fattura, impostate a filo del muro di cinta con tre archi a tutto sesto: quelli laterali, più piccoli, hanno la ghiera in mattoni a facciavista, con i piedritti intonacati, al pari della parete di fondo (un restauro recente ha evidenziato una incertezza di definizione nello stacco della ghiera, probabilmente dovuta al deterioramento degli elementi in laterizio); quello centrale, più grande, è sottolineato da una cornice in pietra di elegante fattura, con il monogramma di S. Bernardino in chiave, che inquadra la nicchia vera e propria, di notevole profondità, nella quale è collocato un bassorilievo in terracotta invetriata policroma derivato da modelli robbiani, raffigurante l'Annunciazione. Una struttura in legno sostiene l'aggetto della copertura di protezione in coppi e tegole.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Piazza Accursio da Bagnolo – Impruneta.

Collocazione: Ricavata nella muratura di una torre.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.



Stato di conservazione: Cattivo

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, ricavata nella muratura di laterizio e pietrame della torre appartenente alla cinta muraria della Basilica di S. Maria, è di ampiezza non comune e presenta una bella cornice modanata in pietra serena con arco a tutto sesto.

Sulla parete interna sono presenti tre elementi murati separatamente. Dall'alto si riconoscono: una targa centinata in terracotta con la Madonna in trono inserita in un tabernacolo con i santi Pietro e Paolo ai lati; un tondo in pietra serena con il monogramma di S. Bernardino; infine, un cartiglio in pietra serena con l'iscrizione:

FECE SABATINO GHERARDINI 1718

Sicuramente è perduto l'impianto decorativo originario ed è ipotizzabile che quelli ora presenti derivino dal primitivo assetto, o siano stati aggiunti successivamente, come la targa in terracotta.

Da rilevare il precario stato di conservazione evidente nella sfaldatura della pietra e nella caduta del tettino di protezione in elementi di laterizio.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.31, pp. 240-241.



Tipologia: Tabernacoli.

Ubicazione: Via Vittorio Veneto e salita al cimitero di S. Maria.

Collocazione: Isolati lungo la strada.

Epoca di costruzione: XX secolo.



Stato di conservazione: Buono.

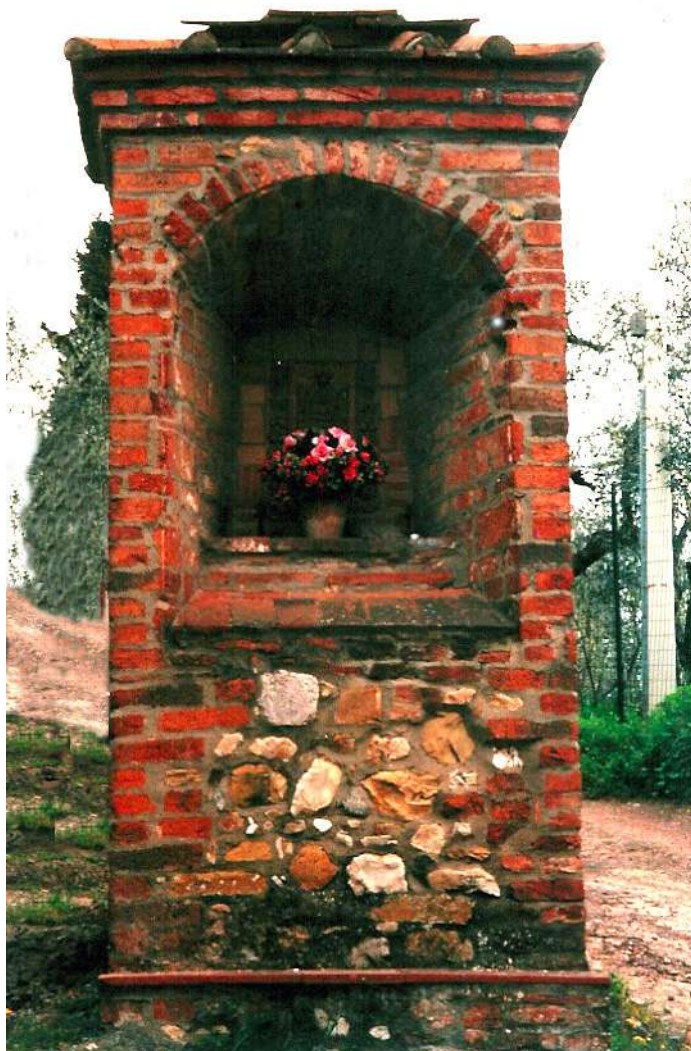
Elementi architettonici e decorativi: Sedici tabernacoli, distribuiti lungo via Vittorio Veneto (5) e lungo la salita che porta al cimitero sul monte delle Sante Marie (11), contengono altrettante targhe in terracotta con le immagini che rappresentano i misteri del Santo Rosario, oltre a raffigurazioni allegoriche. Tutti i tabernacoli, che si possono definire “a pilastrino”, sono realizzati in muratura mista di pietra e laterizio e presentano un cornicione costituito da tre file di mattoni aggettanti, sopra il quale si trova la copertura in coppi e tegole. La nicchia con base inclinata e centina in mattoni a faccia vista contiene il bassorilievo in terracotta con la raffigurazione relativa.

L’iscrizione sul primo tabernacolo della serie, lungo la Via Vittorio Veneto narra la storia recente di questi tabernacoli:

PER INIZIATIVA DELL’AVESAT
E PER VOLONTÀ DEL POPOLO TUTTO DI IMPRUNETA
LE 15 CAPPELLINE DEL S. ROSARIO
CHE DA QUI SI DIPARTONO
PER GIUNGERE SUL MONTE DELLE SANTE MARIE
SONO STATE RIDONATE ALL’ANTICO SPLENDORE
QUALE IMPERITURA RIMEMBRANZA INAUGURALE
L’IMMAGINE DELLA MADONNA MIRACOLOSA DI IMPRUNETA
RIEVOCANDO IN COMMOSSO RIVERBERO DI FEDE L’ULTIMA
SUA TRASLAZIONE AVVENUTA IL 18 OTTOBRE 1714
FU RICONDOTTA IN SOLENNE PROCESSIONE
SUL TRADIZIONALE COLLE IL 14 GIUGNO 1970
ALLA PRESENZA DEL CARDINALE ARCIVESCOVO DI FIRENZE E. FLORIT

Note: Elenco delle immagini presenti nelle varie stazioni:

- | | |
|-----------------------------------|---------------------------|
| 84 ... Annunciazione | 84. h... Crocifissione |
| 84. a... Due figure femminili | 84. i ... Crocifissione |
| 84. b ...Nascita di Gesù | 84. l ... Resurrezione |
| 84. c... Presentazione al tempio | 84. m ...Figure moderne |
| 84. d... Gesù nel tempio | 84. n ... Figure moderne |
| 84. e ... Orto di Getsemani | 84. o ... Madonna assunta |
| 84. f ... Deposizione dalla croce | 84. p... Figure moderne |
| 84. g... Incoronazione di spine | 84. q ... Deposizione |



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via del Ferrone, 43; loc. La Presura.

Collocazione: Isolato.

Epoca di costruzione: XIX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo isolato è conformato come un semplice parallelepipedo in muratura di mattoni a faccia vista, con inserimento di pietrame nel basamento.

La copertura a padiglione, in coppi e tegole, sormonta un cornicione realizzato con tre file di mattoni in leggero aggetto l'una sull'altra. La accentuata strombatura della nicchia centinata esalta la prospettiva verso la targa in terracotta con l'immagine della Madonna in trono con Bambino inserita in un'edicola con gli sportelli aperti; si tratta di una variante del modello che ha il suo riferimento nella Madonna dell'Impruneta conservata nella basilica di S. Maria.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, schede 3.26 e 3.27, pp. 238-239.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via del Ferrone 42.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XVIII – XIX secolo.



Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, molto piccola e di semplice forma rettangolare, è scavata nel muro intonacato di una casa ed è sottolineata dalla base in laterizio e dall'arco ribassato di conclusione.

All'interno è collocata una targa in terracotta invetriata raffigurante la Madonna con Bambino che si "affaccia" da un tabernacolo conformato a finestra. Il modello più volte utilizzato, è quello di una terracotta (1772) conservata nella basilica di S. Maria all'Impruneta.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980. alla scheda 3.27, p. 239.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via Fabbiole, 58 (Villa Soldi).

Collocazione: Isolato.

Epoca di costruzione: XIX secolo.

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: Il grande tabernacolo è realizzato in mattoni a faccia vista ed è costituito quasi interamente dalla monumentale nicchia centinata che poggia sul basamento in pietrame sottolineato dal ripiano in pietra modanata.

All'interno del vano, di forma absidale e concluso in alto da una semi-calotta, si trova una piccola targa in terracotta sicuramente di recente collocazione data l'assoluta disparità con le dimensioni della nicchia. Da notare, che la copertura a due falde appare troppo vicina alla centina, tanto da far pensare alla caduta di una parte della muratura superiore del tabernacolo; la copertura attuale sarebbe quindi un tentativo di fermare il degrado senza l'ambizione di ripristinare la proporzione originaria.



Tipologia: Edicola.

Ubicazione: Via Chiantigiana per Strada in Chianti n° 23.

Collocazione: Addossata alla recinzione de “ Il Madonnino”.

Epoca di costruzione: XX secolo.



Stato di conservazione: Cattivo.

Elementi architettonici e decorativi: La struttura, chiaramente riferibile agli stilemi dell'architettura organica di fine anni '50 - inizio anni '60 del Novecento, è costituita da due setti in conci di pietra a filaretto che sostengono una copertura inclinata con frontone orizzontale in cemento armato. Un ripiano in cemento forma la mensa dell'altare. La parete di fondo, intonacata, presenta una parte vetrata e una parte piena che faceva da sfondo ad una piccola statua della Madonna; la piccola vetrata è stata distrutta e l'immagine sacra asportata.



Tipologia: Tabernacolo.

Ubicazione: Via del Ferrone, all'incrocio con la via Chiantigiana.

Collocazione: Isolato, poi inglobato in un muro di cinta.

Epoca di costruzione: XIX secolo.

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: Il tabernacolo, parzialmente ricoperto da vegetazione rampicante, si presenta come un parallelepipedo in muratura intonacata concluso in alto da un piccolo cornicione in elementi di cotto sagomati; la copertura è realizzata in mattoni disposti a gradini, tipo “ ziggurat”.

All'interno della nicchia, che presenta una accentuata strombatura, è posta una terracotta policroma raffigurante la Madonna con il Bambino e due figure adoranti in ginocchio, tipico esempio di arte popolare; a lato è presente anche un mezzo busto, in gesso, di Gesù che mostra il cuore.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Chianitigiana (fornace Sannini).

Collocazione: Ricavata nel muro di cinta.

Epoca di costruzione: XX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Nicchia ricavata nel muro in pietrame a facciavista, con ricorsi in cotto, della struttura di contenimento del piazzale della fornace Sannini prospiciente la via Chiantigiana (cfr. Tabernacolo n° 91); in particolare la nicchia è alloggiata in uno dei setti cui si appoggia la balaustra in cotto.

La ghiera dell'arco che conclude la nicchia è realizzata in mattoni, sempre a facciavista.

La nicchia alloggia una terracotta di analoga forma e dimensione che raffigura la crocefissione con la Madonna e la Maddalena ai lati della croce; il modello non risulta molto elegante.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Chianitigiana (fornace Sannini).

Collocazione: Ricavata nel muro di cinta.

Epoca di costruzione: XX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Nicchia ricavata nel muro in pietrame a facciavista, con ricorsi in cotto, della struttura di contenimento del piazzale della fornace Sannini prospiciente la via Chianitigiana (cfr. Tabernacolo n° 90); in particolare la nicchia è alloggiata in uno dei setti cui si appoggia la balaustra in cotto.

La ghiera dell'arco che conclude la nicchia è realizzata in mattoni sempre a facciavista.

La nicchia alloggia una terracotta d'analogia forma e dimensione che raffigura la Madonna con Bambino, con cherubini sullo sfondo. L'opera risulta di vecchia fattura sulla base di un raffinato modello quattrocentesco, apprezzabile nella delicatezza del modellato, nell'accenno al bracciolo del sedile e nel più accentuato rilievo dei volti.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Viale Vittorio Veneto, 12.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XIX - XX secolo.



Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Profonda nicchia, ricavata nella parete esterna di un edificio e conclusa da una volta a tutto sesto; gli è stata sovrapposta, quasi certamente in una fase successiva, una elegante mostra in terracotta a forma di edicola rinascimentale con basamento, pilastri e trabeazione sormontata da timpano triangolare. Il pur pregevole lavoro non presenta però la coerenza stilistica ravvisabile nella analoga struttura in terracotta della manifattura di Raffaello Agresti (cfr. tabernacolo n°69).

Sul fondo della nicchia, intonacata e tinteggiata di azzurro, è collocata una terracotta anch'essa centinata, in mediocre stato di conservazione, che raffigura una Annunciazione, di modello non riconducibile ad altri esempi riscontrati nel territorio di Impruneta.

Nel basamento è incisa la scritta:

POSUERUNT ME CUSTODEM



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via del Ferrone, vicino a piazza Accursio.

Collocazione: Ricavata nel muro di contenimento della strada.

Epoca di costruzione: XVIII - XIX secolo.

Stato di conservazione: Cattivo.

Elementi architettonici e decorativi: Esempio rilevante di sacralizzazione di una piccola struttura civile mediante una targa in terracotta di antica e buona fattura che rappresenta l'Annunciazione. Si tratta di una fonte, adiacente ad un lavatoio coperto ricostruito recentemente su forme preesistenti, realizzata mediante una nicchia ricavata nel muro di contenimento, in pietra e mattoni a faccia vista, della strada soprastante. La nicchia che presenta un accentuato sviluppo verticale è delimitata da una mostra in pietra semplicemente squadrata, formata da una base, da due alti piedritti e da una terminazione a tutto sesto; ogni elemento è costituito da un unico pezzo.

È da notare la bella e regolare ghiera in conci sagomati che fa da corona alla centina in pietra. Spicca per assoluta incongruità il recente intervento per la collocazione della manetta della valvola e del raccordo del tubo dell'acqua, che ha determinato l'asportazione del concio di chiave della ghiera e ha rotto l'arco in mattoni della parete di fondo. Su questa è collocata una terracotta, in mediocri condizioni e con vistose tracce di coloriture, di modello iconografico classicheggiante, riconducibile a quello del tabernacolo n° 63.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.15, p. 235.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Imprunetana per Tavarnuzze, 47.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, di piccole dimensioni, è ricavata nel muro esterno intonacato di una casa, senza alcuna mostra ad eccezione della base in mattoni posti di testa e appena aggettanti.

La bella e antica terracotta (XVIII secolo) raffigura una Madonna con bambino entro una cornice cuspidata; una ghiera inquadra con il lobo centrale la testa aureolata della Vergine.

Si rileva l'incongruenza fra il profilo cuspidato della terracotta e il piccolo impianto della nicchia, probabile traccia della collocazione in una nicchia preesistente.

Fonti bibliografiche:

Terracotta documentata in *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.24, p. 238.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Ferdinando Paolieri – Impruneta.

Collocazione: Ricavata nel muro del Palazzo Comunale.

Epoca di costruzione: XX secolo.



Stato di conservazione: mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, centinata senza cornice, è impostata su una mensola in pietra semplicemente modanata. Sul fondo, una targa in terracotta dal medesimo profilo, circondata da un ricco festone di arbusti e frutti, riporta il ritrovamento della sacra immagine della Vergine dell'Impruneta in un animato paesaggio collinare.

Il modello iconografico della scena, analogo a quello visibile nella stessa via Paolieri e documentato alla scheda n° 97, è di derivazione rinascimentale; la targa è di fattura più antica della nicchia che la accoglie ma comunque più recente rispetto a quella citata.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della targa cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.33 p. 242.



Stato di conservazione: mediocre

Elementi architettonici e decorativi: La piccola targa in terracotta, di forma rettangolare, rappresenta una ennesima variante del miracoloso ritrovamento dell'immagine della Madonna dell'Impruneta.

L'opera, come documenta l'iscrizione posta alla base, è uscita dalla manifattura di Clemente Vantini, attivo all'Impruneta tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento.

FECE CLEMENTE VANTINI / QUESTO E' IL MISTERO DI
QUANDO FU / TROVATA LA MADONNA DELL'
IMPRUNETA.

Fonti bibliografiche:

La targa è citata in. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.32 p. 241.

Tipologia: Targa.

Ubicazione: Interno via Ferdinando Paolieri 18 – Impruneta.

Collocazione: Sul muro di un annesso agricolo.

Epoca di costruzione: Primi decenni XVIII secolo.



Tipologia: Targa.

Ubicazione: Interno Via Ferdinando Paolieri 18 – Impruneta.

Collocazione: Sul muro di una casa colonica.

Epoca di costruzione: XIX - XX secolo.

Stato di conservazione: mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: La targa a bassorilievo è collocata su una mensola di terracotta, impropriamente verniciata a simulare la pietra, posta sul muro di una casa colonica.

La targa, prodotta dall'antica Manifattura Ricceri, racchiude entro un ricco festone di pigne, concluso nella chiave dell'arco da una testa di cherubino alato, l'immagine del ritrovamento della Madonna dell'Impruneta secondo una delle tante varianti del modello quattrocentesco conservato nella basilica di Santa Maria.

In basso, su una fascia che con al centro la forma di uno stemma, è visibile l'iscrizione relativa al menzionato ritrovamento:

RITROVAMENTO DELL' ASS. VER / GINE DELL'
IMPRUNETA.

Fonti bibliografiche:

La targa è documentata in *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.33 v, p. 242.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Ferdinando Paolieri 39 – Impruneta.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.

Stato di conservazione: Assai mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia è in realtà un incavo assai contenuto nella muratura, concluso con un arco a tre centri di rozza fattura. Vi è inserita una terracotta raffigurante la Madonna col Bambino su modello iconografico di matrice rinascimentale.

L'immagine è racchiusa da una cornice anch'essa in terracotta che termina con un arco analogo a quello della nicchia; una minuscola corona di fondo dipinto divide l'immagine dalla cornice. Il piccolo complesso, assai apprezzabile, non dovrebbe avere subito modificazioni dalla sua realizzazione ed è ascrivibile al XVIII secolo. Per la profondità quasi nulla dell'incavo le immagini non sono efficacemente protette.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Ferdinando Paolieri 61 – Impruneta.

Collocazione: Ricavata nel muro di cinta di una casa.

Epoca di costruzione: XX secolo.



Stato di conservazione: Buono

Elementi architettonici e decorativi: La struttura, in forma di edicola rinascimentale realizzata in terracotta, è di fattura e di collocazione recenti. Essa inquadra una preesistente semplice nicchia ad arco ribassato. L'interno, dipinto di blu, contiene una targa in terracotta di forma allungata conclusa da un arco a sesto acuto trilobato sorretto da due esili colonnine tortili. L'effigie della Vergine col Bambino in trono riprende il noto modello della manifattura Agresti, più volte riprodotto anche nel ventesimo secolo.

Nel fregio alla base dell'edicola si legge l'iscrizione:

“POSUERUNT ME CUSTODEM”

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.29 p. 240; Proto Pisani, 1996, figura 4 pp. 220, 221.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Roma 2 – Impruneta.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XIX – XX secolo.



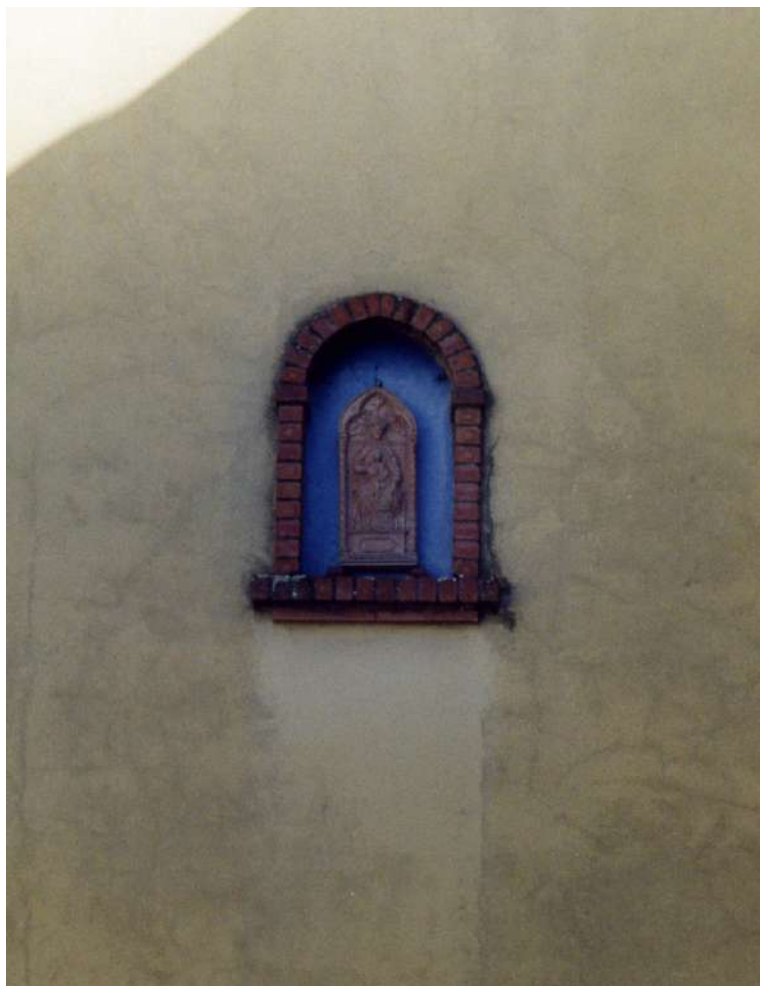
Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, conclusa in alto da un arco a tutto sesto, è delimitata da una mostra in pietra dipinta leggermente rilevata che poggia su una mensola dal medesimo disegno; la parte interna e la base presentano semplici modanature.

All'interno del vano, chiuso da un modesto infisso in legno mancante del vetro o della rete, si staglia, sul fondo dipinto di blu una terracotta con la Madonna in trono entro una edicola; ai lati i santi Pietro e Paolo. Questa versione del noto modello iconografico è mancante delle protomi leonine che solitamente caratterizzano il basamento.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.31 pp. 240, 241; Proto Pisani, 1996, figura 6, pp. 222, 223.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Roma 24 – Impruneta.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, di spessore assai ridotto, è delimitata da una cornice centinata su mensola, in mattoni a facciavista; con garbate sottolineature (base della mensola, imposte dell'arco).

Sul fondo della nicchia verniciato di cobalto è collocata una terracotta raffigurante la Madonna in trono con il Bambino entro una cornice con arco acuto trilobato e colonnine tortili, secondo il modello neogotico diffuso dalla Manifattura Agresti fra fine Ottocento e inizio Novecento.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.29 p. 240; Proto Pisani, 1996, figura 4; pp. 220, 221.



Tipologia: Targa.

Ubicazione: Via Roma 35 – Impruneta.

Collocazione: In una struttura architettonica in stile XVIII secolo.

Epoca di costruzione: XX secolo



Stato di conservazione: Buono

Elementi architettonici e decorativi: La piccola targa in terracotta, per forma e dimensione è estranea al monumentale impianto architettonico ed è quindi di recente collocazione. Si tratta della consueta rappresentazione della Madonna in trono con ai lati i santi Pietro e Paolo nella variante che prevede nella parte inferiore il miracoloso ritrovamento della sacra immagine.

Probabilmente la grande nicchia al centro della elaborata quinta muraria, delimitata da una cornice centinata in pietra, era destinata ad accogliere, o ha realmente accolto, un affresco. Il complesso dovrebbe risalire al XVIII secolo, con modificazioni e restauri recenti.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.31, pp. 240, 241; Proto Pisani, 1996, figura 7, pp. 222, 223.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Roma 32 – Impruneta.

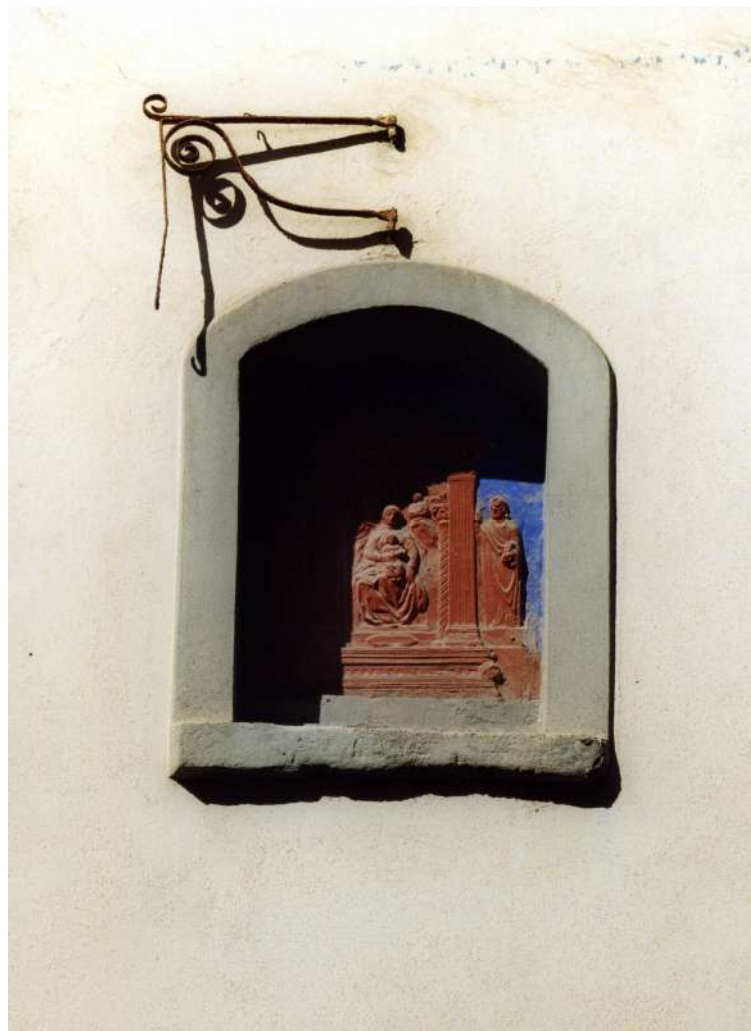
Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: Fine XIX secolo.

Stato di conservazione: Mediocre.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, rozzamente scavata nella muratura, poggia su una mensola realizzata con due piastrelle ed è conclusa in alto da un profilo curvilineo; racchiude una terracotta che rappresenta una Madonna con il Bambino su modello iconografico di arte popolare del XV secolo.

La targa, posta su un modesto piedistallo in muratura intonacata, presenta una vistosa frattura nell'angolo in alto a destra.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Roma 43 – Impruneta.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XIX – XX secolo.

Stato di conservazione: Buono

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, delimitata da una cornice di intonaco leggermente in rilievo rispetto al muro della casa, poggia su una mensola in pietra priva di modanature ed è conclusa in alto da un arco ribassato; in corrispondenza dell'arco la larghezza della cornice è sensibilmente rastremata.

Sulla parete di fondo dipinta di blu è incastonata una terracotta raffigurante la Madonna in trono con ai lati i santi Pietro e Paolo posti all'esterno della cornice architettonica, nota versione di un modello che ha origine da una incisione settecentesca e dalla sua variante di inizio Ottocento.

Sopra la nicchia un braccio metallico girevole, incernierato alla muratura e sorretto da una elegante mensola ricurva, anch'essa in ferro, sosteneva una lampada, probabilmente accesa in particolari occasioni.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.31, pp. 240, 241; Proto Pisani, 1996, figura 6, pp. 222, 223.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Cavallegieri 65 – Impruneta.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: 1920.



Stato di conservazione: Buono

Elementi architettonici e decorativi: La semplice nicchia centinata rifinita ad intonaco è sostenuta da una mensola in pietra e racchiude una apprezzabile ceramica invetriata policroma di forma rettangolare raffigurante la Vergine incoronata con il Bambino. La targa è definita da una cornice e l'immagine è a sua volta racchiusa entro una curiosa cornice architettonica con colonne e arco a tutto sesto; fra le due cornici lo sfondo blu è animato da fregi ai lati dell'arco; a destra e a sinistra della Vergine è posta la seguente iscrizione:

LA VERGINE INCORONATA

IMPRUNETA 13 V 1920

Nella predella, ugualmente inserita nella cornice architettonica, è rappresentata l'immagine della basilica di Santa Maria all'Impruneta inserita nel paesaggio circostante.

La rozza definizione muraria della nicchia, la mancata corrispondenza fra l'arco e il rettangolo della targa, la forma e lo stato di conservazione della mensola in pietra, fanno ritenere che nel 1920 sia stata collocata questa immagine al posto di una preesistente, evidentemente perduta o rovinata.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Cavalleggieri 32 - Impruneta.

Collocazione: In rilievo sul muro di una casa.

Epoca di costruzione: XIX -XX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: La piccola nicchia in muratura sporge sensibilmente rispetto al muro della casa; presenta una rozza cuspidata ed è sostenuta da una mensola in pietra.

All'interno si trova una terracotta parzialmente invetriata raffigurante la Madonna in trono entro una edicola e ai lati i santi Pietro e Paolo secondo un modello largamente diffuso nel XIX e XX secolo.

Probabilmente la mensola in pietra faceva parte di un assetto precedente, di cui resta l'unico elemento; la forma della nicchia attuale, ottimamente eseguita, è riferibile alla versione popolare novecentesca di suggestioni neogotiche.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.31, pp. 240, 241; Proto Pisani, 1996, figura 6, pp. 222,223.



Tipologia: Targa.

Ubicazione: Piazzetta dei Lottini 14 – Impruneta.

Collocazione: Sul muro di una casa.

Epoca di costruzione: XVIII secolo.

Stato di conservazione: Cattivo.

Elementi architettonici e decorativi: La targa a bassorilievo, in terracotta impropriamente dipinta, è inquadrata da una bella cornice disegnata con due pilastri laterali che sorreggono la centina costituita da due festoni stilizzati riuniti in chiave da una testina di cherubino alato. Si nota la assenza di una mensola, probabilmente perduta.

La cornice inquadra l'icona della la Madonna con il Bambino entrambi incoronati. Sul fondo, fra la cornice e l'immagine, si notano residui di pigmento blu.

Sopra la targa un braccio metallico fisso sorreggeva una lampada, da accendere in particolari occasioni.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Piazzetta dei Lottini 3 Impruneta.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XVIII – XIX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: La nicchia, con profilo e centina incerti, è scavata semplicemente nella muratura ed è impostata su una mensola con modanatura in pietra.

L'interno, dipinto di azzurro, racchiude una terracotta invetriata, conclusa in alto da una centina, raffigurante la Madonna con il Bambino entro una edicola architettonica, sormontata da un timpano, con gli sporteli aperti.

Il modello iconografico deriva da una targa del 1772 conservata nella basilica di Santa Maria all'Impruneta.

Fonti bibliografiche:

La terracotta è citata in *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.27 P. 239; Proto Pisani, 1996, figura 3, p. 220.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Cavalleggieri 21 – Impruneta.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XIX - XX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: La semplice e profonda nicchia scavata nella muratura è impostata su una mensola in mattoni e conclusa in alto da un arco a tutto sesto di incerta fattura.

All'interno è collocata una ceramica monocroma centinata raffigurante la Madonna con il Bambino, su modello iconografico rinascimentale.



Tipologia: Nicchia.

Ubicazione: Via Cavalleggieri 13 – Impruneta.

Collocazione: Ricavata nel muro di una casa.

Epoca di costruzione: XX secolo.



Stato di conservazione: Cattivo.

Elementi architettonici e decorativi: La semplice nicchia, scavata rozzamente con poca profondità nella muratura senza alcun elemento decorativo, racchiude una terracotta con il noto modello raffigurante la Madonna in trono entro una edicola e ai lati i santi Pietro e Paolo.

Da segnalare che l'incongrua imbiancatura rende la targa, omogenea alla facciata della casa, annullando l'effetto cromatico.

Fonti bibliografiche:

Per l'iconografia della terracotta cfr. *La civiltà del cotto*, 1980, scheda 3.31, pp. 240, 241; Proto Pisani, 1996, figura 6, pp. 222,223.



Tipologia: Targa.

Ubicazione: Via Cavalleggieri 2 – Impruneta.

Collocazione: Sul muro di una casa.

Epoca di costruzione: XX secolo.

Stato di conservazione: Buono.

Elementi architettonici e decorativi: Il tondo in terracotta, di recente fattura, è apposto sul muro di una casa e contiene l'immagine della Madonna col Bambino entro una ghirlanda di spighe e melograni di sapore robbiano.